



# Il mercato del lavoro nella provincia di Modena

**Anno 2019**

**Rapporto annuale**



Direzione:

*Paola Cicognani* – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

*Patrizia Gigante* – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

*Roberto Righetti* – Direttore operativo, ART-ER Spa

Analisi dati e redazione testi:

*Stefano Botti* – ART-ER Spa

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche annuali:

*Giuseppe Abella*, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate per trimestre dei dati SILER:

*Pier Giacomo Ghirardini* e *Monica Pellinghelli*, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Elaborazione dei dati relativi ai flussi delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID):

*Giuseppe Abella* e *Marco Gavelli*, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, lavoro intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l’impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati provinciali riguardanti la rilevazione continua delle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l’impiego.

*Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.*

*La redazione del report è stata ultimata il 17 aprile 2020.*

*Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.*



## Indice generale

Indice delle tavole .....	4
Indice delle figure.....	5
<b>Quadro di insieme.....</b>	<b>7</b>
<b>1. Principali variabili ed indicatori di stock sul mercato del lavoro .....</b>	<b>10</b>
<b>1.1 Persone attive, occupate o in cerca di lavoro .....</b>	<b>10</b>
<b>2. Attivazioni, cessazioni e saldi delle posizioni di lavoro .....</b>	<b>17</b>
<b>2.1 Flussi di lavoro dipendente .....</b>	<b>18</b>
2.1.1 <i>Analisi per attività economica .....</i>	20
2.1.2 <i>Analisi per tipo di contratto e di orario.....</i>	24
2.1.3 <i>Analisi per professione .....</i>	31
2.1.4 <i>Analisi per genere, cittadinanza ed età .....</i>	35
<b>2.2 Flussi di lavoro intermittente e dinamiche del settore turistico .....</b>	<b>44</b>
<b>2.3 Flussi di lavoro parasubordinato.....</b>	<b>49</b>
<b>3. Ammortizzatori sociali.....</b>	<b>52</b>
<b>3.1 Cassa Integrazione Guadagni.....</b>	<b>52</b>
<b>4. Utenza dei Centri per l'Impiego.....</b>	<b>55</b>
<b>Nota metodologica sulle fonti informative .....</b>	<b>57</b>
<b>Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale.....</b>	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
<b>Glossario.....</b>	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>

## Indice delle tavole

<b>TAVOLA 1.</b> Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso nella provincia di Modena - anni 2008-2018-2019, valori assoluti (in migliaia) e percentuali.....	11
<b>TAVOLA 2.</b> Attivazioni, trasformazioni e cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipologia contrattuale e dei tirocini nella provincia di Modena anno 2019, valori assoluti .....	17
<b>TAVOLA 3.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per attività economica (Ateco 2007) nella provincia di Modena. anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	21
<b>TAVOLA 4.</b> Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipo di contratto nella provincia di Modena anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali .....	25
<b>TAVOLA 5.</b> Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipo di orario nella provincia di Modena anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	29
<b>TAVOLA 6.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per grande gruppo professionale (CP2011) nella provincia di Modena anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	32
<b>TAVOLA 7.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per genere nella provincia di Modena. anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	35
<b>TAVOLA 8.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per cittadinanza nella provincia di Modena. anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali.....	37
<b>TAVOLA 9.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per età nella provincia di Modena. Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	39
<b>TAVOLA 10.</b> Giovani 15-29 anni: attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per attività economica (Ateco 2007) nella provincia di Modena anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	41
<b>TAVOLA 11.</b> Giovani 15-29 anni: attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipo di contratto nella provincia di Modena anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali .....	42
<b>TAVOLA 12.</b> Giovani 15-29 anni: attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per grande gruppo professionale (cp2011) nella provincia di Modena anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	43
<b>TAVOLA 13.</b> Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro intermittente per attività economica (Ateco 2007) nella provincia di Modena anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	45
<b>TAVOLA 14.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel settore turistico (a) nella provincia di Modena anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	47
<b>TAVOLA 15.</b> Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro parasubordinato per attività economica (Ateco 2007) nella provincia di Modena anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali.....	50
<b>TAVOLA 16.</b> Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione e attività economica (Ateco 2007) nella provincia di Modena. anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali.....	53
<b>TAVOLA 17.</b> Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) per genere, cittadinanza e classe di età nella provincia di Modena. Anno 2019, valori assoluti .....	56

## Indice delle figure

<b>FIGURA 1.</b> Occupati per genere in provincia di Modena.....	13
<b>FIGURA 2.</b> Tasso di occupazione (15-64 anni) per genere in provincia di Modena.....	13
<b>FIGURA 3.</b> Persone in cerca di occupazione per genere nella provincia di Modena.....	14
<b>FIGURA 4.</b> Tasso di disoccupazione per genere nella provincia di Modena.....	15
<b>FIGURA 5.</b> Tasso di disoccupazione giovanile nella provincia di Modena.....	16
<b>FIGURA 6.</b> Occupati totali e occupati dipendenti nella provincia di Modena.....	16
<b>FIGURA 7.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a) nella provincia di Modena.....	18
<b>FIGURA 8.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica nella provincia di Modena.....	22
<b>FIGURA 9.</b> Numeri indici (a) delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica (Ateco 2007) nella provincia di Modena.....	23
<b>FIGURA 10.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto nella provincia di Modena.....	26
<b>FIGURA 11.</b> Numeri indici (a) delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto nella provincia di Modena.....	28
<b>FIGURA 12.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario nella provincia di Modena.....	30
<b>FIGURA 13.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale (CP2011) nella provincia di Modena.....	33
<b>FIGURA 14.</b> Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per grande gruppo professionale (CP2011) nella provincia di Modena.....	34
<b>FIGURA 15.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per genere nella provincia di Modena.....	36
<b>FIGURA 16.</b> Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per genere del lavoratore nella provincia di Modena.....	36
<b>FIGURA 17.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza nella provincia di Modena.....	38
<b>FIGURA 18.</b> Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per cittadinanza del lavoratore nella provincia di Modena.....	38
<b>FIGURA 19.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età nella provincia di Modena.....	40
<b>FIGURA 20.</b> Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro intermittente nella provincia di Modena.....	46
<b>FIGURA 21.</b> Numeri indici delle posizioni di lavoro intermittente nella provincia di Modena.....	46
<b>FIGURA 22.</b> Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (a) nel settore turistico nella provincia di Modena.....	48
<b>FIGURA 23.</b> Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro parasubordinato nella provincia di Modena.....	51
<b>FIGURA 24.</b> Numeri indici delle posizioni di lavoro parasubordinato nella provincia di Modena.....	51
<b>FIGURA 25.</b> Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione nella provincia di Modena.....	54



## Quadro di insieme

In provincia di Modena nel 2019 le dinamiche del mercato del lavoro si sono sviluppate in un contesto di moderata **crescita del valore aggiunto provinciale**, che secondo le stime più aggiornate dovrebbe aver chiuso l'anno con un aumento dell'0,3% sul 2018, dato in linea con la media regionale (+0,3%) e lievemente al di sopra della media nazionale (+0,2%)<sup>1</sup>. L'input di lavoro, misurato in termini di **Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (ULA)**, mostra, sempre con riferimento al 2018, una dinamica più sostenuta (+1,3%), e leggermente superiore alla crescita del numero degli occupati (+1,1%).

In questo contesto, l'insieme dei dati provenienti dalle diverse fonti a disposizione mette in luce i seguenti aspetti:

□ Dall'analisi della serie storica delle stime della *Rilevazione Continua delle Forze di lavoro* di fonte Istat, si può evincere che, dopo il record del 2016 e il successivo assestamento dei livelli occupazionali intorno alle 316mila unità nel triennio 2016-2018, nell'ultimo anno, in provincia di Modena si è assistito ad un ulteriore consolidamento dell'**occupazione**, che ha raggiunto le 319.079 unità, pari ad una variazione dell'1,1% rispetto all'anno precedente. Il rafforzamento del quadro occupazionale provinciale dell'ultimo anno è da ascrivere interamente alla componente femminile, che raggiunge le 143.200 unità, facendo registrare il miglior valore dal 2008 ad eccezione del 2012 quando erano 145mila. L'occupazione maschile ha, invece, mantenuto i livelli medi dell'ultimo triennio, a quota 176.508, registrando una lieve diminuzione rispetto al 2018 (-1.235 unità, pari al -0,7%).

□ Dopo il sensibile ridimensionamento delle **persone in cerca di occupazione** del 2018, che avevano raggiunto le 20mila unità, nel 2019 si è assistito ad un loro ritorno sui livelli medi registrati nell'ultimo quadriennio, pari a 22.210 unità (+9,2% rispetto al 2018, seppure in media rispetto alle 22.775 unità del quadriennio 2015-2018). L'incremento delle persone in cerca di occupazione del 2019 è spiegato interamente dalla componente maschile, che raggiunge quota 10.583 (+1.780 rispetto al 2018), mentre è risultato pressoché invariato il numero di persone in cerca di occupazione di sesso femminile (11.627, +98 rispetto al 2018).

□ Il **tasso di occupazione** nel 2019 ha subito un lieve incremento ed è pari al 69,8%, rafforzandosi rispetto al biennio precedente, anche se leggermente al di sotto dei livelli pre-crisi (70,6% nel 2008). In crescita più sostenuta il tasso di occupazione femminile, che passa dal 60,9% del 2018, al 63,5% del 2019.

□ Nel 2019 il **tasso di disoccupazione** è ritornato sui livelli medi del triennio 2016-2018, al 6,5%, pari ad un aumento dello 0,5% rispetto al 2018, ma comunque inferiore al dato del 2017 (7,1%) e del 2016 (6,6%). In questa dinamica si inserisce il progressivo calo del tasso specifico femminile, che passa dal 10,4% del 2017, al 7,7% del 2018 per raggiungere infine il 7,5% nel 2019, mentre il tasso specifico di disoccupazione maschile, dopo un biennio 2017-2018, in cui si era attestato intorno al 4,4%, nel 2019 ritorna su valori leggermente superiori a quelli del 2016 (5,7% rispetto al 5,5%). Anche la **disoccupazione giovanile** è tornata sui valori del 2016, leggermente superiori a quelli del 2017-2018, ma in sostanziale ridimensionamento rispetto ai livelli del periodo post-crisi che si è protratto fino al 2015. Nonostante il lieve incremento, sia quella riferita alla popolazione 15-24 anni, che quella riferita alla classe 15-29 anni, risultano in linea con il dato

---

<sup>1</sup> Stima a cura di Prometeia (*Scenari Economia Locali*, aprile 2020).

medio regionale (al 18,8% rispetto al 18,5% della media - la prima - e, 13,7% rispetto il 13,2% della media regionale, la seconda).

□ Secondo i dati ricavati dal *Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna* (SILER), in provincia di Modena, nel 2019, si è registrato un aumento di 2.022 posizioni di lavoro dipendente<sup>2</sup> (dato dall'insieme dei contratti a tempo indeterminato, determinato, somministrato e di apprendistato). L'aumento è concentrato nel terziario ed in particolare nel *Commercio, alberghi e ristoranti* (+672 unità) e nelle *'Altre attività di servizi'* (+522 unità). Positivo, anche se in sensibile calo rispetto al 2018, il saldo delle posizioni lavorative nel *Settore Industriale* (+244 unità). Malgrado nel settore delle *Costruzioni*, le prospettive di recupero delle posizioni lavorative dipendente precedente lo scoppio della bolla immobiliare risultino ancora lontane, nel 2019 si conferma la decisa ripresa del saldo di posizioni di lavoro registrata nel 2018, con un ulteriore aumento di 514 unità, che vanno ad aggiungersi alle 310 posizioni dell'anno precedente.

□ Nel 2019 è proseguita, seppure con minor vigore rispetto all'anno precedente, la **crescita delle posizioni di lavoro dipendente tra i giovani di 15-29 anni** (pari a +646 unità, rispetto al +2.505 del 2018), che si è concentrata soprattutto nel *Terziario* (+293 le posizioni di lavoro create nel *Commercio, alberghi e ristoranti* e 20 nelle *Altre attività dei servizi*). Positivo, seppure in forte calo rispetto al dato del 2018, anche il saldo dell'*Industria in senso stretto* (+230 unità circa), così come quello delle *Costruzioni* (+79 unità) e del *Settore Primario* (+25).

□ Sempre sulla base dei dati di flusso di fonte SILER, la dinamica positiva delle **posizioni di lavoro dipendente** è stata originata essenzialmente dai contratti a **tempo indeterminato**, il cui saldo di posizioni di lavoro è cresciuto di 7.174 unità, e in misura più contenuta, dalle posizioni di lavoro con contratto di **apprendistato** (+778 unità). Dopo un 2017 particolarmente positivo per i **contratti a tempo determinato** e, un 2018 in cui, seppur in presenza di un aumento dei flussi, le posizioni lavorative erano aumentate di poco meno di 850 unità, per effetto, principalmente dell'aumento delle trasformazioni contrattuali verso l'indeterminato, nel 2019 è progredito il trend positivo dei contratti a tempo indeterminato per effetto dell'ulteriore aumento delle trasformazioni da tempo determinato (+33% pari a circa 12mila trasformazioni, che hanno contribuito a generare un saldo negativo di posizioni di lavoro a tempo determinato pari a 4.068 unità) ed apprendistato a tempo indeterminato (+39% per 1.582 unità). Il **lavoro somministrato**<sup>3</sup> a tempo determinato, in presenza di una contrazione delle attivazioni e di un aumento delle trasformazioni in contratti a tempo indeterminato, ha presentato un saldo negativo di 1.862 unità, in forte flessione rispetto al saldo 2018 (+664 unità). Il **lavoro parasubordinato**, infine, dopo il saldo negativo del 2018, ha subito una leggera ripresa (+17 posizioni di lavoro).

Su queste dinamiche, ed in particolare sull'aumento delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato, hanno influito, vari fattori: dall'Esonero Giovani, che prevede l'agevolazione per le assunzioni con contratto a tutele crescenti dei giovani fino ai 35 anni effettuate dal 1 gennaio 2018 da parte di tutti i datori di lavoro privati, alla possibile anticipazione di tutta una serie di

---

<sup>2</sup> Le posizioni di lavoro non corrispondono al numero degli occupati, dal momento che un singolo lavoratore può essere titolare di più contratti di lavoro contemporaneamente.

<sup>3</sup> Il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.



trasformazioni di contratti a tempo determinato a seguito delle restrizioni introdotte a partire da 1 novembre 2018 con la legge di conversione del Dlgs. 96/2018.

□ Nell'ultimo anno sono state le professioni legate alla tradizione manifatturiera locale quelle che hanno fatto registrare i saldi maggiormente positivi: le *Professioni specialistiche* (+897 posizioni di lavoro), i *Conduttori d'impianti* (+480) e le *Professioni tecniche* (+290). Positivo anche il saldo delle professioni terziarie come quelle *commerciali* e dei *servizi* (+357) e quelle *impiegatizie* (+192). Unici saldi negativi, in misura peraltro moderata, sono quelli relativi agli *Operai specializzati e gli artigiani* (-137), ai *Dirigenti e responsabili d'azienda* (-40) e alle *Professioni non qualificate* (-17).

□ Nel 2019 le **ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG)** in provincia di Modena sono più che raddoppiate rispetto al 2018 e risultano in aumento anche rispetto al 2017. Rispetto al 2018 la **CIG Straordinaria** registra l'aumento più significativo in termini assoluti, pari a +2,1 mln di ore autorizzate rispetto al 2018, segue la **CIG Ordinaria** (+862 mila ore circa, pari a +53%) ed infine la **CIG in Deroga**, che ha registrato un aumento molto modesto (+102 ore). Il rallentamento del ciclo economico internazionale ha interessato in particolare il manifatturiero locale, influenzando notevolmente sul ricorso alla CIG nel *settore industriale*, il cui monte è aumentato di più di 3 milioni di ore. Nelle *Costruzioni* il ricorso alla CIG è aumentato di circa 71 mila ore (+17,8%), mentre nel *Commercio, alberghi e ristoranti* e nei *Servizi* il ricorso alla cassa integrazione si è ridotto rispettivamente di 74mila e 6mila ore.

## 1. Principali variabili ed indicatori di stock sul mercato del lavoro<sup>4</sup>

### 1.1 Persone attive, occupate o in cerca di lavoro

L'analisi 2019 del quadro occupazionale della provincia di Modena va inserita in una dinamica di medio periodo. Se si analizzano, infatti, i dati della *Rilevazione Continua delle Forze di lavoro*<sup>5</sup> di fonte Istat in una prospettiva storica, si può evincere come il 2017 sia stato un anno con un andamento "quantomeno atipico" rispetto alla tendenza degli ultimi periodi. In quell'anno gli occupati sono aumentati rispetto al 2016 di circa 1.700 unità, con un aumento dell'occupazione femminile di circa 4.300 unità e una diminuzione di quella maschile di oltre 2.500 unità. Le persone in cerca di occupazione sono anch'esse aumentate di circa 1.700 unità, con un forte aumento della componente femminile a scapito di quella maschile. I tassi di occupazione e disoccupazione hanno seguito l'evoluzione delle popolazioni di riferimento, con sensibili aumenti del tasso di occupazione e disoccupazione femminile e una riduzione di quelli riferiti alla popolazione maschile. Dopo questa "eccezionalità" della dinamica occupazionale del 2017, nel 2018 l'occupazione ha subito un leggero riaggiustamento, pari a circa -1.000 occupati, ascrivibile principalmente alla componente femminile, che è tornata sui valori registrati nel 2016, mentre l'occupazione maschile ha, invece, proseguito il trend positivo iniziato nel 2016 con un aumento di 1.586 unità, rispetto al 2017.

Nel 2019 si torna a registrare un mercato del lavoro provinciale in sensibile miglioramento rispetto ai livelli occupazionali del triennio 2016-2018, che tuttavia si inserisce in una dinamica regionale con un quadro in forte espansione occupazionale (+32mila unità circa). Nel 2019 si rilevano così 3.508 occupati in più rispetto al 2018, per un totale di 319.709 unità, con una componente femminile che cresce di 4.742 unità rispetto all'anno precedente (a quota 143mila) e quella maschile che subisce un leggero riaggiustamento (-1.235 unità), ma mantenendosi sui livelli dell'ultimo triennio (176.605) ed in linea con il dato pre-crisi.

Coerentemente con il processo iniziato nel 2016, in provincia di Modena, anche nel 2019, è proseguita la progressiva diminuzione dei lavoratori indipendenti a favore di un aumento di quelli alle dipendenze (si veda Figura 6). Questi ultimi risultano in aumento, rispetto al 2018, di 4.887 unità (e +24.100 circa rispetto al 2016), mentre gli indipendenti sono diminuiti di circa 1.380 unità.

Il sensibile aumento dello stock occupazionale della componente femminile della popolazione si è tradotto in una crescita del tasso specifico di occupazione, che ha raggiunto il 63,5%, il valore più elevato dell'ultimo decennio ad esclusione del 2012, quando aveva raggiunto il 64,3%. Il tasso di occupazione maschile, ha presentato un leggero riaggiustamento, raggiungendo quota 76,1% (-1% rispetto al 2018), ma mantenendosi sulla media registrata nell'ultimo triennio. Nonostante questo

---

<sup>4</sup> Fonte: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro

<sup>5</sup> Il campione annuale utilizzato da ISTAT è composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui). L'universo di riferimento dell'indagine è costituito dai componenti delle famiglie residenti, con l'esclusione dei membri permanenti di convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). Per maggiori informazioni riguardo la metodologia d'indagine, il disegno campionario e l'accuratezza delle stime prodotte si rimanda alla nota metodologica.

effetto composizione tra i due tassi specifici di occupazione, quello complessivo, sospinto dalla componente femminile dello stock occupazionale, è aumentato di otto decimi di punto al 69,8%, il valore più elevato dell'ultimo decennio ad esclusione del 2008, quando raggiunse il 70,6%.

**TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITA' PER SESSO NELLA PROVINCIA DI MODENA - Anni 2008-2018-2019, valori assoluti (in migliaia) e percentuali**

<b>Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
<b>2019</b>	<b>Valori assoluti (in migliaia, medie annue)</b>		
Occupati	176.508	143.200	319.709
Persone in cerca di occupazione	10.583	11.627	22.210
Forze di lavoro	187.092	154.827	341.919
	<b>Percentuali</b>		
Tasso di occupazione (a)	76,1	63,5	69,8
Tasso di disoccupazione (b)	5,7	7,5	6,5
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	18,0	19,9	18,8
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	11,5	16,4	13,7
Tasso di attività (c)	80,7	68,8	74,8
<b>Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
<b>2017</b>	<b>Valori assoluti (in migliaia, medie annue)</b>		
Occupati	177.743	138.458	316.201
Persone in cerca di occupazione	8.803	11.529	20.332
Forze di lavoro	186.546	149.986	336.532
	<b>Percentuali</b>		
Tasso di occupazione (a)	77,1	60,9	69,0
Tasso di disoccupazione (b)	4,7	7,7	6,0
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	11,5	18,9	14,2
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	4,7	17,6	9,9
Tasso di attività (c)	81,0	66,1	73,5
<b>Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
<b>2008</b>	<b>Valori assoluti (in migliaia, medie annue)</b>		
Occupati	177.172	136.160	313.332
Persone in cerca di occupazione	3.94	6.763	10.703
Forze di lavoro	181.112	142.924	324.035
	<b>Percentuali</b>		
Tasso di occupazione (a)	79,2	61,9	70,6
Tasso di disoccupazione (b)	2,2	4,7	3,3
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	15,1	11,0	13,6
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	7,1	8,1	7,5
Tasso di attività (c)	81,0	65,1	73,1

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro

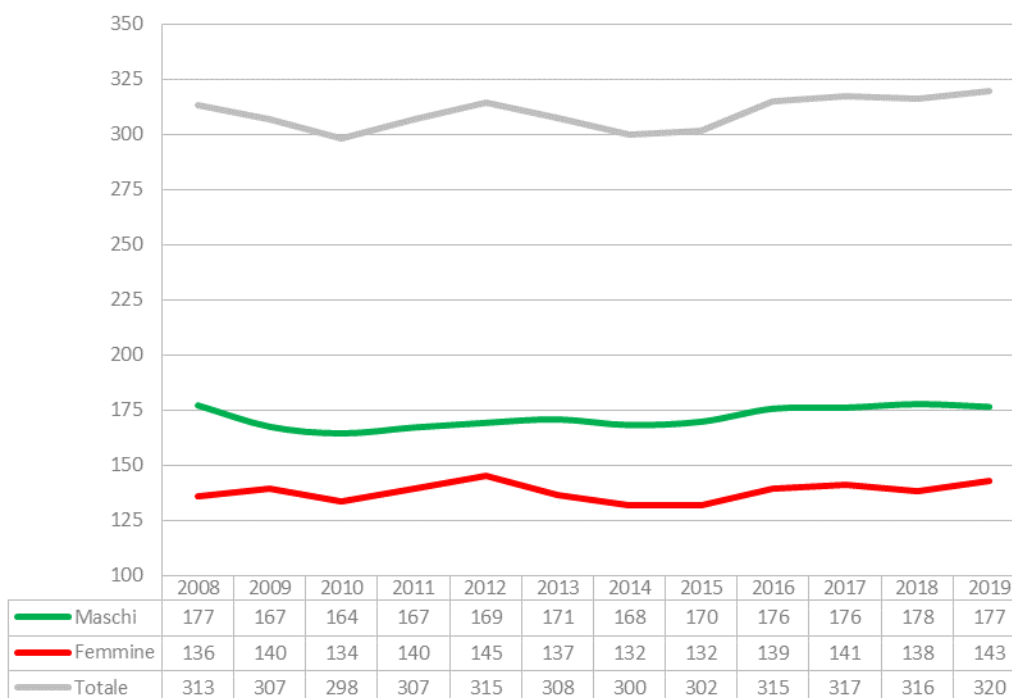
(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)



**FIGURA 1. OCCUPATI PER GENERE IN PROVINCIA DI MODENA**

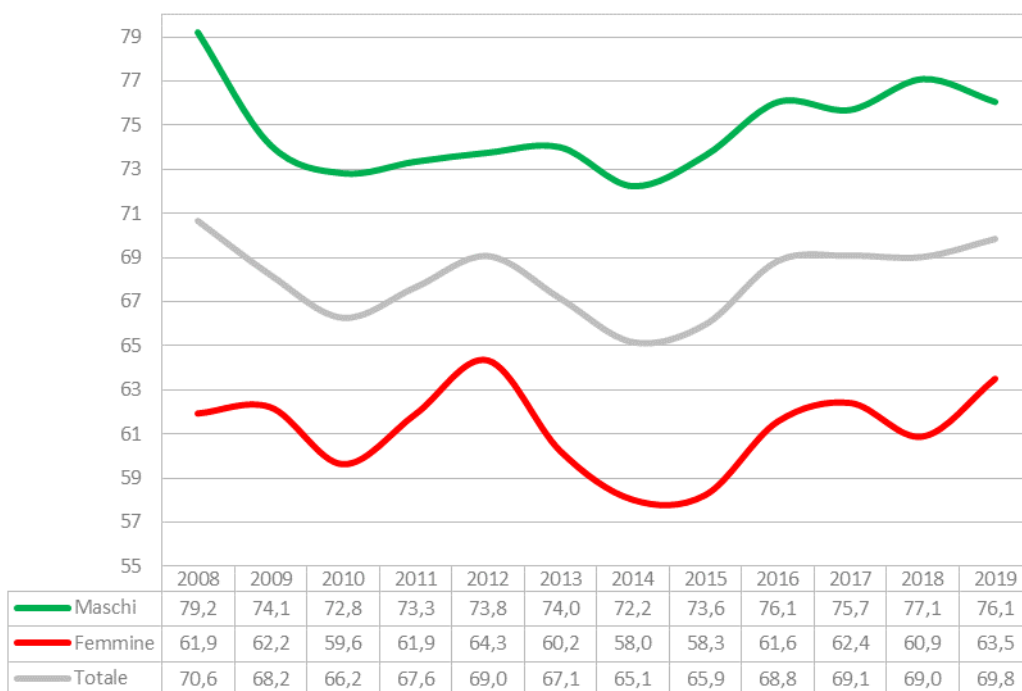
Anni 2008-2019, valori assoluti (in migliaia)



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

**FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER GENERE IN PROVINCIA DI MODENA**

Anni 2008-2019, valori percentuali



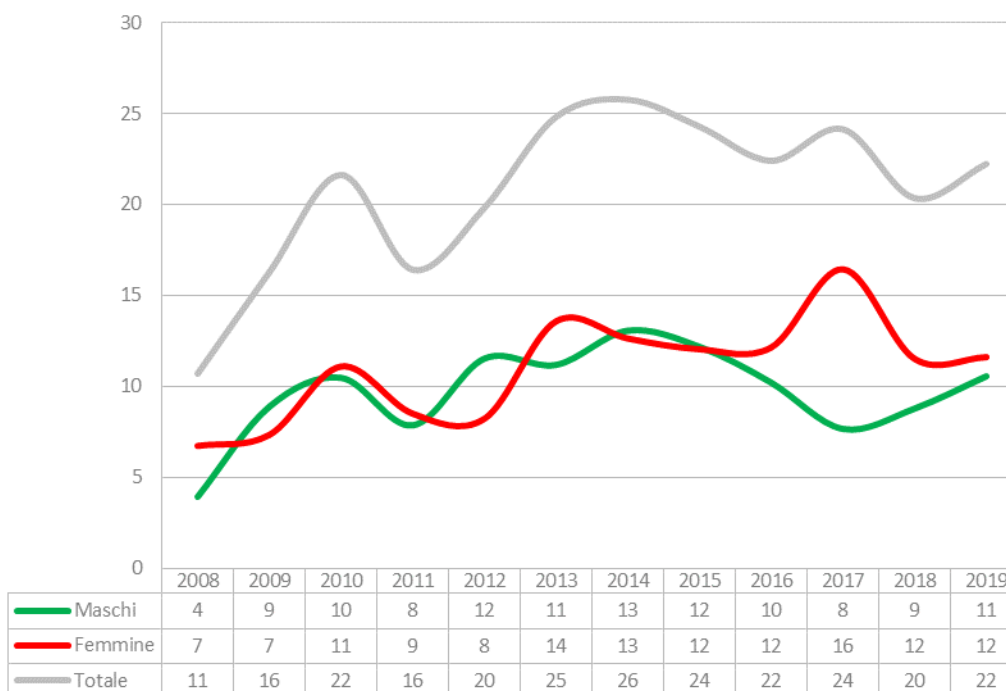
Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

Dopo la battuta d'arresto avvenuta nel 2017 nel processo di ridimensionamento delle **persone in cerca di occupazione** iniziato nel biennio 2015-2016 e, il forte calo del 2018, in cui i disoccupati avevano raggiunto quota 20mila unità, nel 2019 si è assistito ad un riaggiustamento che ha riportato la disoccupazione sui livelli medi dell'ultimo triennio (22.210 unità).

La componente maschile è stata quella a fornire il contributo maggiore al trend crescente del numero di persone in cerca di occupazione dell'ultimo anno, raggiungendo quota 10.583, pari ad un aumento di 1.780 unità rispetto al 2018, ma sui livelli del 2016 (circa 10.230). La disoccupazione femminile è invece risultata stazionaria sui livelli dell'anno precedente (+98 unità) ed in linea con i dati del biennio 2015-2016.

**FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER GENERE NELLA PROVINCIA DI MODENA**

Anni 2008-2019, valori assoluti (in migliaia)

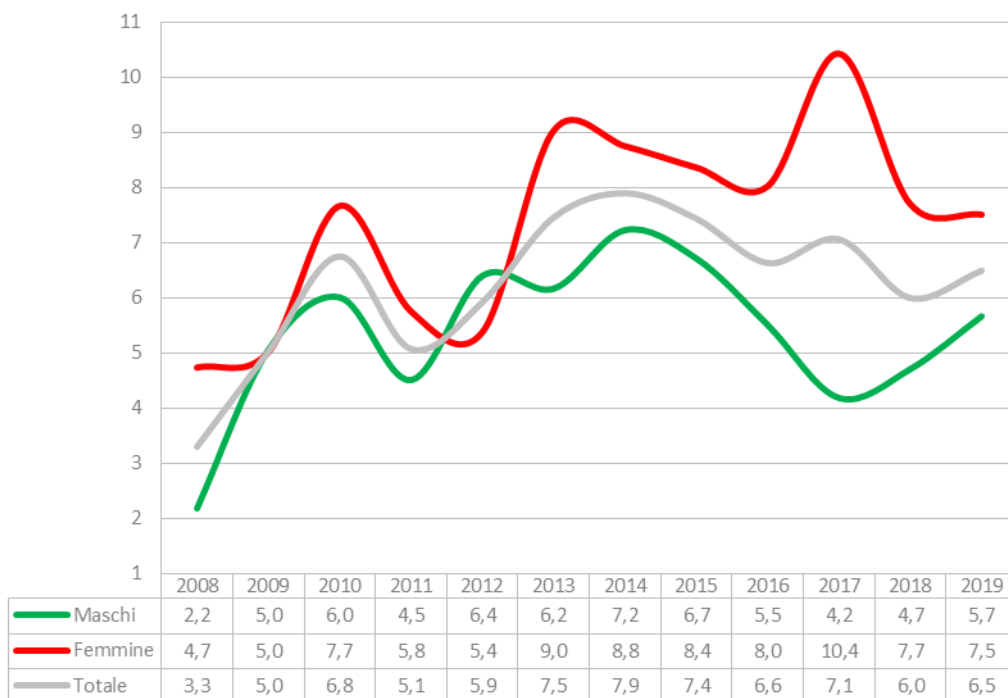


Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

Nel 2018 il tasso specifico di disoccupazione femminile si è attestato al 7,5% (-0,2% rispetto al 2018), in linea con il progressivo calo iniziato nel 2014. Nonostante la leggera riduzione del tasso di disoccupazione femminile, l'aumento di un punto percentuale di quello maschile dell'ultimo anno, ha ricondotto il tasso di disoccupazione complessivo sui livelli medi del triennio 2016-2018 (6,5% del 2019 rispetto al 6,6% della media del triennio).

**FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE NELLA PROVINCIA DI MODENA**

Anni 2008-2019, percentuali

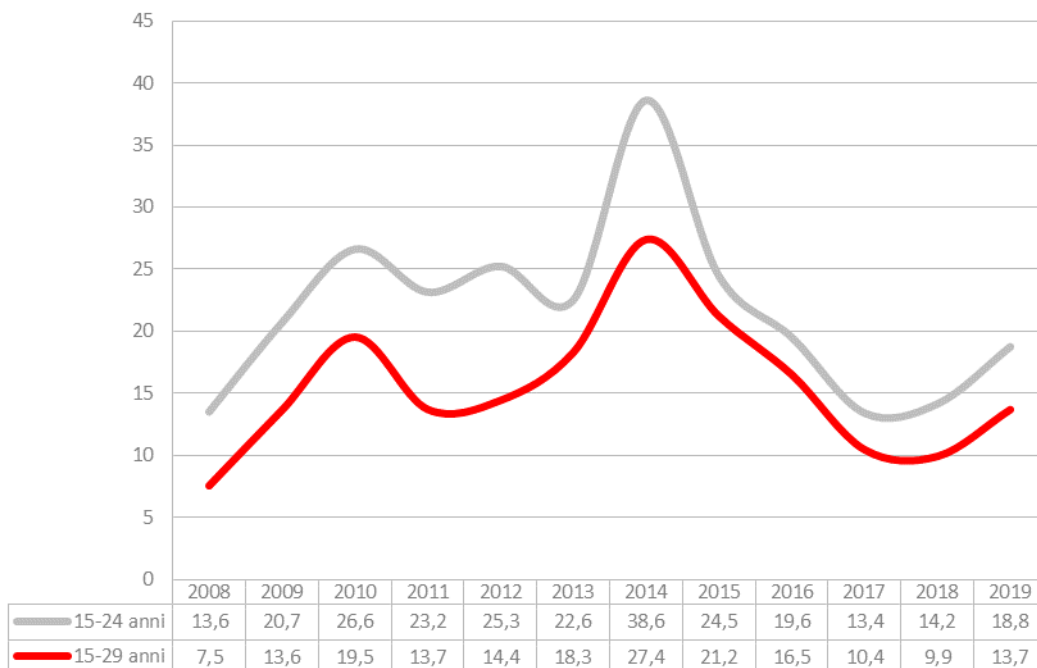


Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

Per quanto riguarda la disoccupazione giovanile, dopo il forte calo del 2016 e l'ulteriore flessione del biennio 2017-2018, nel 2019 si osserva un leggero riaggiustamento intorno ai valori medi dell'ultimo triennio ed in linea con il dato regionale. Il tasso di disoccupazione giovanile riferito alla classe 15-24 anni è risultato in aumento al 18,8%, rispetto al 14,2% del 2018 e, leggermente al di sopra della media regionale (18,5%), mentre quello riferito alla popolazione 15-29 anni ha raggiunto il 13,7%, in aumento rispetto al 9,9% del 2018, ma in linea con il dato medio regionale (13,2%). Si tratta di dati che scontano effetti statistici, ma che confermano un generale quadro di miglioramento della condizione occupazionale giovanile iniziato a partire dal 2015.

**FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE NELLA PROVINCIA DI MODENA**

Anni 2008-2019, percentuali

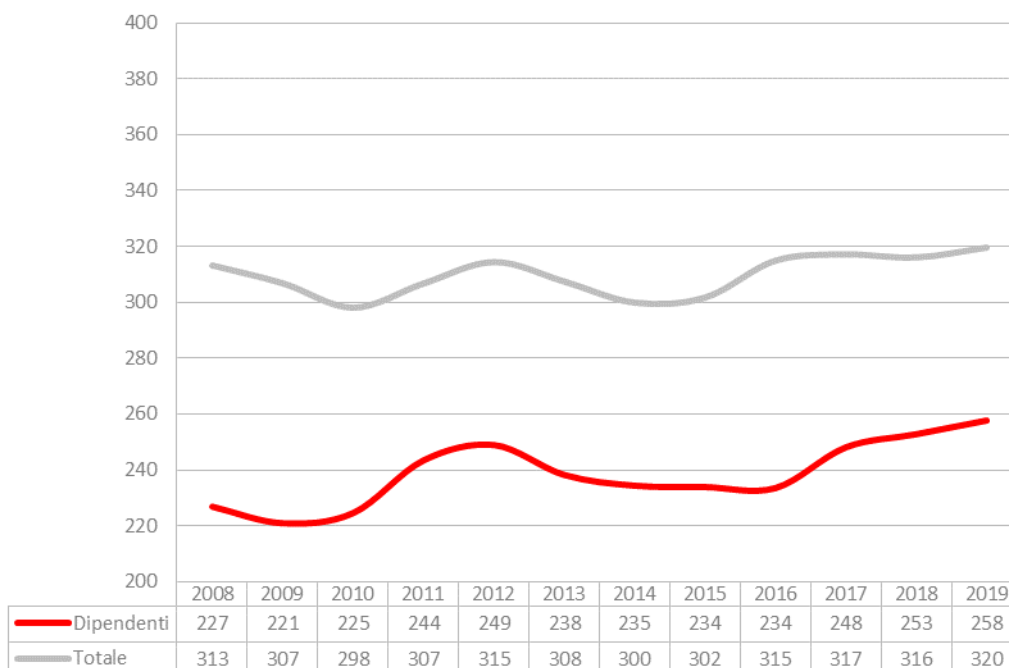


Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

Come precedentemente osservato, in provincia nel 2018 gli occupati dipendenti, sono risultati in aumento di 4.887 unità, ai massimi nel decennio considerato e, circa 30 mila unità al di sopra del dato pre-crisi. Gli indipendenti sono risultati in leggero calo di 1.379 unità, raggiungendo il minimo del periodo considerato, a quota 62mila.

**FIGURA 6. OCCUPATI TOTALI E OCCUPATI DIPENDENTI NELLA PROVINCIA DI MODENA**

Anni 2008-2019, valori assoluti (in migliaia)



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)



## 2. Attivazioni, cessazioni e saldi delle posizioni di lavoro

In base ai dati del Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna (SILER)<sup>6</sup>, nel 2018, in provincia di Modena le attivazioni (128.494 unità) hanno superato le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (126.472), con una conseguente crescita del saldo annuale delle posizioni di lavoro, pari a 2.022 unità (misurata dal saldo attivazioni-cessazioni).

La dinamica positiva delle posizioni di lavoro dipendente è stata generata quasi esclusivamente dai contratti a tempo indeterminato (nel complesso il saldo è positivo per 7.174 unità), e dai contratti di apprendistato (+778 il saldo), negativo il contributo al saldo dei contratti a tempo determinato (-4.068 unità) e in somministrazione (-1.862).

**TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRAFORMAZIONI E CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E DEI TIROCINI NELLA PROVINCIA DI MODENA** Anno 2019, valori assoluti

Tipologia	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2019</b>				
<b>Valori assoluti</b>				
Lavoro dipendente (a)	128.494	-	126.472	+2.022
Tempo indeterminato	20.634	+14.149	27.609	+7.174
Apprendistato	5.760	-1.582	3.400	778
Tempo determinato	78.570	-12.061	70.577	-4.068
Lavoro somministrato (c)	23.530	-506	24.886	-1.862
Lavoro intermittente	9.586	-	8.728	858
Lavoro parasubordinato	2.198	-	2.181	+17

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

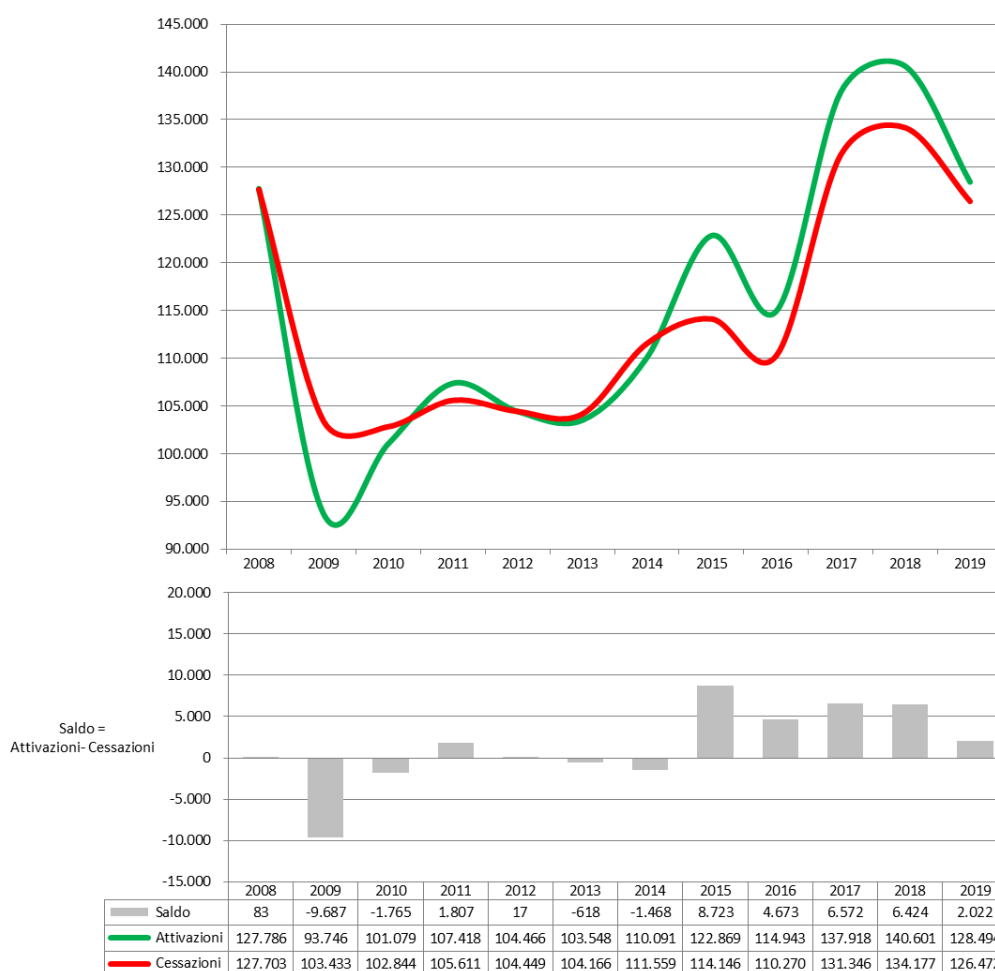
<sup>6</sup> Il Sistema informativo del lavoro dell'Emilia-Romagna (SILER) rappresenta l'archivio amministrativo di tutte le comunicazioni obbligatorie (CO) trasmesse telematicamente dai datori di lavoro, pubblici e privati, ai Centri per l'impiego dell'Emilia-Romagna, relativamente agli avviamenti, cessazioni, trasformazioni o proroghe di contratti di lavoro dipendente e di collaborazione. Sono incluse anche le Comunicazioni relative a contratti di lavoro che coinvolgono lavoratori stranieri presenti anche solo temporaneamente in Italia e le attivazioni di tirocini extracurricolari. Sono esclusi, perché non oggetto di rilevazione tramite comunicazione obbligatoria, i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA) ed alcuni settori, come quello delle Forze Armate.

## 2.1 Flussi di lavoro dipendente

Le più di 128 mila attivazioni e le oltre 126 mila cessazioni del 2019 hanno rappresentato un flusso rilevante e comparabile a quello pre-crisi per il mercato del lavoro provinciale, anche se leggermente inferiore a quello del 2018. Il saldo 2019, positivo per oltre 2.000 posizioni lavorative, si va ad aggiungere a quelli positivi del quadriennio 2015-2018, in cui si era registrata una crescita significativa delle posizioni lavorative dipendenti pari a circa +26.300 unità, che compensano le gravi perdite registrate nella prima (-11.500 unità circa del periodo 2009-2010) e nella seconda fase recessiva (-2.070 unità circa nel periodo 2012-2014) (vedi Figura 7).

**FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a) NELLA PROVINCIA DI MODENA**

Anni 2008 – 2019, valori assoluti



(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Nonostante il saldo annuale positivo per 2.022 posizioni di lavoro, se si osservano i dati destagionalizzati<sup>7</sup> per trimestre, si può evincere come in provincia di Modena, nel corso dell'ultimo periodo dell'anno si sia verificato un forte aumento del flusso di cessazioni, che ha superato quello delle attivazioni, generando un saldo negativo di 1.024 posizioni di lavoro.

Nelle dinamiche di medio periodo si nota inoltre che, al netto della componente stagionale, le attivazioni di rapporti di lavoro alle dipendenze sopravanzano le cessazioni in maniera più o meno intensa ma costante dall'inizio del 2015, per poi invertirsi nell'ultimo trimestre 2019.

---

<sup>7</sup> Si veda la nota metodologica per la procedura di destagionalizzazione adottata.

### 2.1.1 Analisi per attività economica

Nel 2019 l'espansione dell'occupazione dipendente in provincia di Modena si è concentrata prevalentemente nel terziario (principalmente nel *Commercio e nei Pubblici Esercizi* e secondariamente nei *Servizi*), nelle *Costruzioni* ed in misura minore nel *settore industriale*, che ha sensibilmente rallentato il trend positivo iniziato nel 2014.

Il traino dell'industria, in una provincia di tradizione manifatturiera come quella di Modena, nel 2019, pare infatti aver rallentato il proprio ritmo di crescita registrando un saldo positivo di 244 posizioni, in sensibile calo rispetto al +3.236 del 2018. Nel 2019 il *terziario*, ed in particolare il *Commercio e pubblici esercizi (Commercio, Alberghi e ristoranti)* ha confermato la dinamica positiva iniziata nel quadriennio 2015-2018, con un ulteriore aumento delle posizioni lavorative dipendenti pari a poco più di 670 unità. Anche le *Altre attività dei servizi* hanno confermato la dinamica positiva registrata nel 2018, seppure in misura sensibilmente minore (+522 il saldo del 2019, rispetto al +2.147 del 2018).

Sebbene nel settore delle *Costruzioni*, le prospettive di recupero delle posizioni lavorative dipendente precedente lo scoppio della bolla immobiliare risultino ancora lontane, nel 2019 si conferma la decisa ripresa del saldo di posizioni di lavoro registrata nel 2018, con un ulteriore aumento di 514 unità, che va ad aggiungersi alle 310 posizioni dell'anno precedente.

Infine, il *settore primario*, dopo un andamento altalenante nel biennio 2016-2017, nel 2019 conferma il saldo positivo dell'anno precedente (+70 unità), nonostante un leggero riaggiustamento dei flussi di attivazioni-cessazioni rispetto al 2018 (-8,5% in media le attivazioni e le cessazioni).

**TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI MODENA.** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2019</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	17.618	17.548	+70
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	27.539	27.295	+244
Costruzioni (sezione F)	8.186	7.672	+514
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	19.748	19.076	+672
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	55.403	54.881	+522
<b>Totale economia (a)</b>	<b>128.494</b>	<b>126.472</b>	<b>+2.022</b>
<b>2018</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	19.261	19.215	+46
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	34.541	31.305	+3.236
Costruzioni (sezione F)	8.290	7.980	+310
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	20.960	20.275	+685
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	57.549	55.402	+2.147
<b>Totale economia (a)</b>	<b>140.601</b>	<b>134.177</b>	<b>+6.424</b>
<b>2019/2018</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-8,5	-8,7	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-20,3	-12,8	
Costruzioni (sezione F)	-1,3	-3,9	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-5,8	-5,9	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-3,7	-0,9	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-8,6</b>	<b>-5,7</b>	

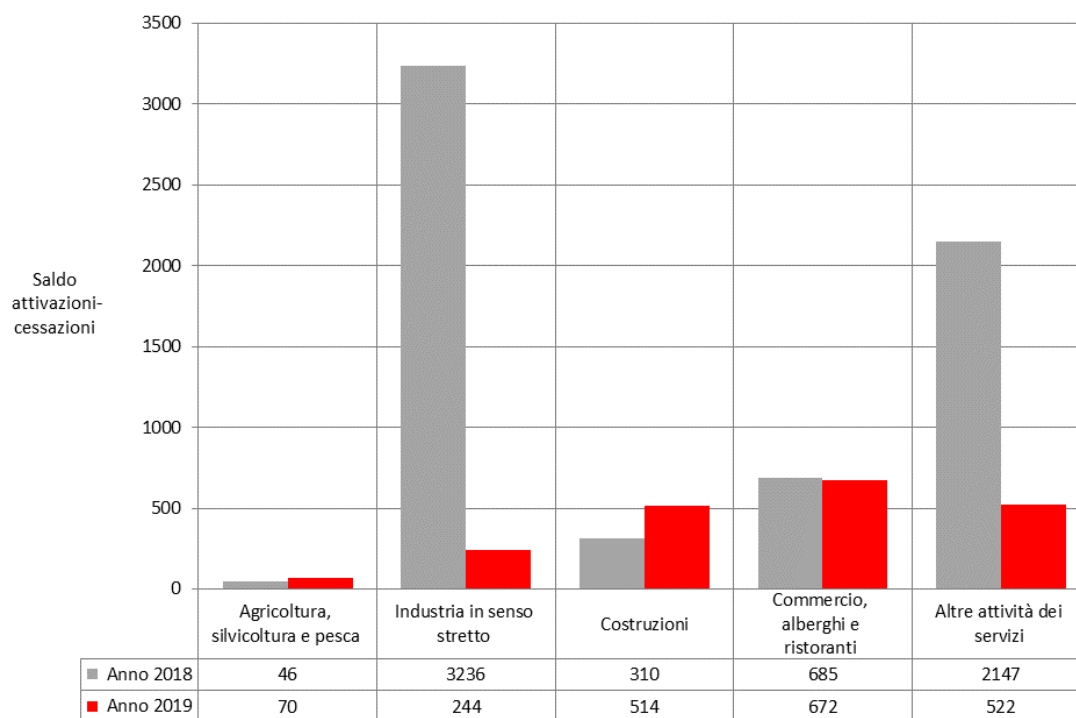
(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Dall'analisi dei dati destagionalizzati e corretti per gli effetti del calendario si evince come al netto della componente stagionale nell'ultimo trimestre si sia verificato un sensibile rallentamento nella creazione di posizioni di lavoro principalmente nelle *Altre attività dei servizi* (-903 posizioni di lavoro nel trimestre), nell'*Agricoltura* (-177), nell'*Industria* (-96), e nelle *Costruzioni* (-25).

**FIGURA 8. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA NELLA PROVINCIA DI MODENA**  
Anni 2018-2019, valori assoluti

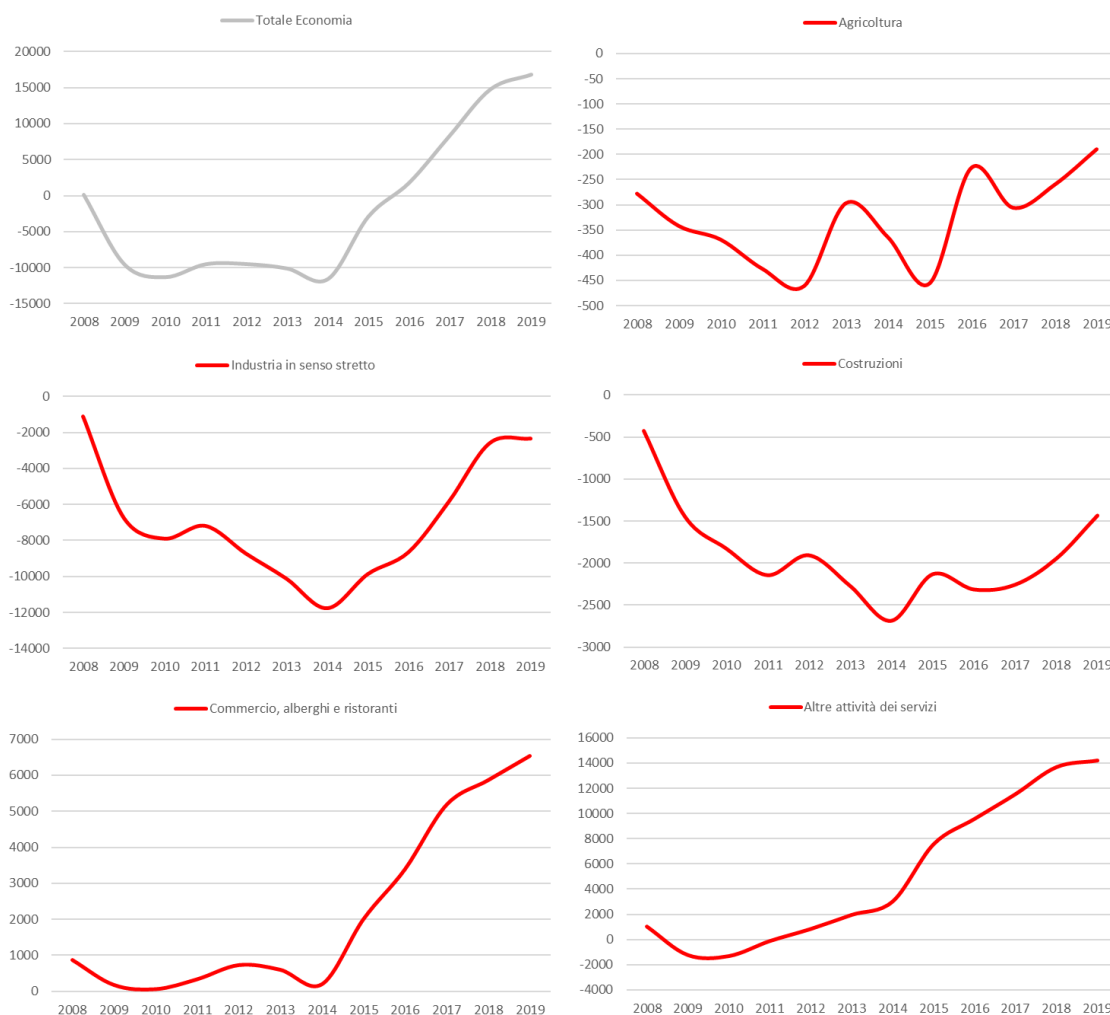


Fonte: elaborazioni su dati SILER

In un'ottica di più lungo periodo, nell'ambito del lavoro dipendente, grazie alla dinamica positiva iniziata nel 2015, sono state recuperate tutte le posizioni di lavoro perse con la crisi economica 2009-2014. Nell'ultimo quinquennio, le posizioni di lavoro dipendente create nella provincia di Modena sono state oltre 28 mila, ammontare che ha permesso di superare il livello occupazionale alle dipendenze di fine 2007 di oltre 16 mila posizioni di lavoro, soprattutto grazie al Commercio e Pubblici esercizi ed ai Servizi (rispettivamente +6,5 mila e +14 le posizioni di lavoro create rispetto al 2007).

**FIGURA 9. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)  
NELLA PROVINCIA DI MODENA**

2008 - 2019, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock. Dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni. Per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: elaborazioni su dati SILER

### *2.1.2 Analisi per tipo di contratto e di orario*

La crescita delle posizioni di lavoro registrata nel 2019 in provincia di Modena, è stata trainata in particolare dai contratti a tempo indeterminato (+7.174 unità) e dai contratti di apprendistato (+778 unità).

Dopo un 2017 particolarmente positivo per i **contratti a tempo determinato** e, un 2018, in cui, seppur in presenza di un aumento dei flussi, le posizioni lavorative erano aumentate di poco meno di 850 unità, grazie all'aumento delle trasformazioni contrattuali verso l'indeterminato, nel 2019 è progredito il trend positivo dei contratti a tempo indeterminato per effetto principalmente dell'ulteriore aumento delle trasformazioni da tempo determinato (+33%, pari a circa 12mila trasformazioni, che hanno contribuito a generare un saldo negativo di posizioni di lavoro a tempo determinato di 4.068 unità) ed apprendistato a tempo indeterminato (+39% per 1.582 unità). Il lavoro somministrato a tempo determinato, in presenza di una contrazione delle attivazioni e di un aumento delle trasformazioni in contratti a tempo indeterminato, ha presentato un saldo negativo di 1.862 unità, in forte flessione rispetto al saldo 2018 (+664 unità).



**TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI MODENA** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale Economia (b)
<b>2019</b>					
<b>Valori assoluti</b>					
Attivazioni	20.634	5.760	78.570	23.530	128.494
Trasformazioni (c)	+14.149	-1.582	-12.061	-506	-
Cessazioni	27.609	3.400	70.577	24.886	126.472
<b>Saldo (d)</b>	<b>7.174</b>	<b>778</b>	<b>-4.068</b>	<b>-1.862</b>	<b>2.022</b>
<b>2018</b>					
<b>Valori assoluti</b>					
Attivazioni	18.056	5.945	83.421	33.179	140.601
Trasformazioni (b)	+10.468	-1.137	-9.053	-278	-
Cessazioni	25.188	3.229	73.523	32.237	134.177
<b>Saldo (d)</b>	<b>3.336</b>	<b>1.579</b>	<b>845</b>	<b>664</b>	<b>6.424</b>
<b>2019/2018</b>					
<b>Valori percentuali annuali</b>					
Attivazioni	14,3	-3,1	-5,8	-29,1	-8,6
Trasformazioni	35,2	39,1	33,2	82,0	-
Cessazioni	9,6	5,3	-4,0	-22,8	-5,7

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

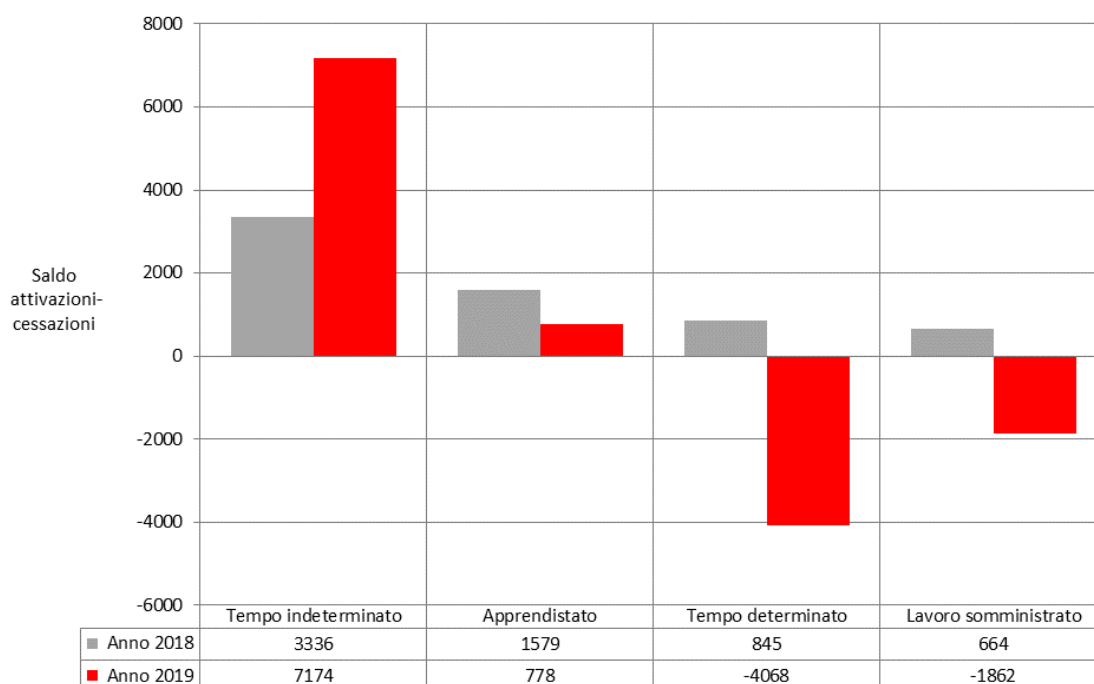
(c) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato.

(d) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Dai dati congiunturali depurati dagli effetti stagionali riferiti all'ultimo trimestre 2019 si evince, da un lato, una conferma della tendenza annuale dell'aumento delle posizioni a tempo indeterminato e dell'apprendistato, dall'altro un forte calo del tempo determinato, che nell'ultimo trimestre concentra quasi un terzo del saldo annuale (-1.338) e una buona parte delle trasformazioni da tempo determinato ad indeterminato (2.550 circa delle oltre 12.000 annuali).

**FIGURA 10. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI MODENA**  
Anni 2018-2019, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Su queste dinamiche, ed in particolare sull'aumento delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato, hanno influito, vari fattori, a partire dagli incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato (alcuni incentivi erano già in vigore nel 2018, come nel caso dell'Esonero Giovani under 35 anni, altri sono stati introdotti con la legge di Bilancio 2019, come ad esempio l'Esonero Giovani eccellenze) , ma anche l'irrigidimento delle regole per i contratti a termine introdotti con la legge di conversione del "decreto dignità" (legge 96 del 9 agosto 2018), entrata in vigore dal 1 novembre 2018<sup>8</sup>. Analizzando l'andamento delle posizioni lavorative dipendenti dal 2008 in poi, si può osservare come la prima fase della crisi economica si sia tradotta nell'espulsione - in primis - di contratti a tempo determinato (con una perdita cumulata di oltre 8.950 posizioni tra la fine del 2007 e la fine del 2013), mentre la seconda fase della crisi (dal 2013 al 2014), ha impattato maggiormente sui contratti a tempo indeterminato (-2.815 posizioni di lavoro).

<sup>8</sup> Sono vari gli incentivi previsti per i vari target nel corso del 2019: Incentivo occupazione stabile giovani; Giovani eccellenze; Incentivo occupazione NEET; Apprendistato; Percettori NASPI; Percettori CIGS; Percettori CIGS con accordo di ricollocazione; Sgravio contributivo Donne; Sgravio contributivo Over 50; Incentivo per Disabili; Incentivo per assunzione di Detenuti e internati; Bonus per Giovani genitori; Sgravi per sostituzione lavoratori in congedo. Fonte: <https://www.incentivi.gov.it/>

Nel corso del 2015, con l'introduzione degli incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato e la nuova regolamentazione del mercato del lavoro introdotta con il Jobs Act<sup>9</sup>, si è assistito ad un vero e proprio boom delle posizioni lavorative a tempo indeterminato (+8.620 unità), in parte frutto di trasformazioni di posizioni lavorative già esistenti (a tempo determinato, di lavoro somministrato e parasubordinato) e in parte frutto di nuovi ingressi nel mercato del lavoro. Nello stesso anno, infatti, il saldo delle posizioni di lavoro a tempo determinato è risultato negativo per più di 2.390 unità, mentre per quanto riguarda il lavoro somministrato si sono perse oltre 280 posizioni lavorative e oltre 2.370 con contratti parasubordinati (si veda paragrafo 2.3).

Nel 2016, poi, al progressivo esaurimento della spinta del tempo indeterminato (le cui posizioni sono comunque cresciute di poco più di 422 unità) si è associata una netta ripresa dei contratti a tempo determinato, il cui saldo è risultato positivo per 3.253 unità. Con il venir meno dello stimolo generalizzato della decontribuzione per le assunzioni a tempo indeterminato<sup>10</sup> questo trend decrescente del tempo indeterminato ed in accelerazione del tempo determinato è poi proseguito nel 2017 (-3.330 circa le posizioni con contratti a tempo indeterminato e +6.890 quelle con contratti a tempo determinato) per poi invertirsi, come si diceva, nel 2018 ed acuirsi nel 2019, con un aumento di oltre 7.170 posizioni di lavoro a tempo indeterminato ed un calo di oltre 4.060 di quelle a tempo determinato. Questo andamento dell'ultimo biennio ha permesso che le posizioni di lavoro a tempo indeterminato in provincia di Modena raggiungessero la cifra di 16.223 unità in più rispetto a quelle del 2007, mentre quelle a tempo determinato risultassero poco meno di 4.500 in meno rispetto a quelle registrate il 31-12-2007.

---

<sup>9</sup> Com'è infatti noto, la regolazione del mercato del lavoro è stata oggetto di rilevanti novità normative, con il Jobs Act (L. 183 del 10.12.2014 e decreti attuativi) e con la legge di stabilità 2015 (L. 190 del 23.12.2014).

Più in particolare, due importanti misure sono state previste per l'instaurazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nonché per la trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato: a) la cosiddetta regolazione «a tutele crescenti», prevista dal D.Lgs. 4 marzo 2015, n. 23 ed entrata in vigore il 7 marzo 2015; b) la decontribuzione o esonero contributivo.

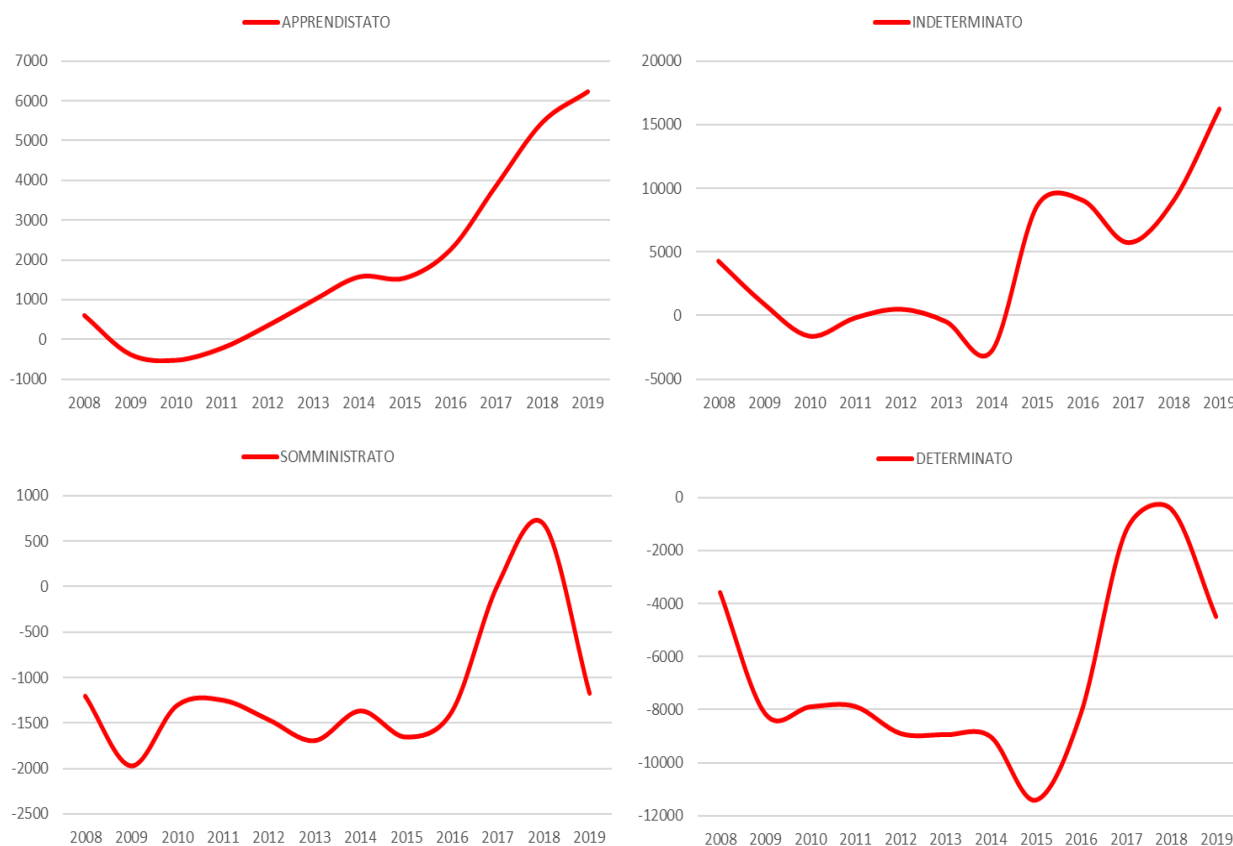
Dal 1° gennaio 2015 è stato infatti attivato un incentivo di cospicua dimensione economica, pari (al massimo) a 8.060 euro annui e di durata prevista triennale. La legge di stabilità 2016 (L. 208 del 28.12.2015) ne ha poi ridotto l'importo (al massimo 3.250 euro) e la durata (biennale), ossia al 40% circa rispetto ai rapporti instaurati o trasformati nel corso del 2015, ma gli effetti si sono visti anche nel 2016.

Tra i contratti a tempo indeterminato attivati e trasformati dai datori di lavoro privati dell'Emilia Romagna, nel biennio 2015/2016, sulla base dei dati dell'*Osservatorio sul precariato* dell'INPS risulta che sono state circa 102 mila le assunzioni a tempo indeterminato instaurate con la fruizione dell'esonero contributivo L.190/2014 e L. 208/2015, a cui si aggiungono circa 64 mila trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a termine instaurate con la fruizione dell'incentivo.

<sup>10</sup> A partire dall'inizio del 2017, gli incentivi per l'assunzione non sono più generalizzati: alcuni sono rivolti a particolari categorie di lavoratori, altri solo a particolari aree territoriali. Le disposizioni sono contenute nella legge di bilancio per l'anno 2017 (L. 232/2016). Alcuni incentivi erano già attivi nel 2016, altri sono stati parzialmente modificati. In Emilia-Romagna, ad esempio, l'*Incentivo Occupazione Giovani* si rivolge ai giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni non inseriti in un percorso di studio o formazione, che risultano disoccupati e sono registrati al *Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani* (Cfr. DD del Ministero del lavoro n. 394 del 2/12/2016 e a la circolare n. 40 del 28/2/2017 dell'INPS); il *Bonus studenti* è stato ristretto ai soli studenti assunti con contratto a tempo indeterminato, compreso l'apprendistato, entro sei mesi dal conseguimento del diploma o dal diverso titolo di studio che hanno svolto in precedenza in azienda un periodo di alternanza scuola-lavoro. Il *Bonus donne e over 50 disoccupati*, quello *contributivo per lavoratori in CIGS* e quello per i *disoccupati percettori di Naspi* sono altresì riconfermati.

**FIGURA 11. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI MODENA**

2008 - 2019, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock. Dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni. Per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Occorre infine sottolineare come il ciclo di crescita delle posizioni lavorative dipendenti nell'ultimo anno abbia fatto maggiore leva sul tempo pieno che rappresenta oltre il 70% delle posizioni di lavoro create nel 2019 (vedi Tavola 5 e Figura 12).

**TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
<b>2019</b>				
<b>Valori assoluti</b>				
Attivazioni	90.925	37.565	4	128.494
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	+3.456	-3.456	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-3.005	+3.005	-	-
Cessazioni	89.933	36.531	8	126.472
<b>Saldo (b)</b>	<b>1.443</b>	<b>583</b>	<b>-4</b>	<b>2.022</b>
<b>2018</b>				
<b>Valori assoluti</b>				
Attivazioni	98.364	42.232	5	140.601
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	+3.560	-3.560	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-3.066	+3.066	-	-
Cessazioni	93.755	40.412	10	134.177
<b>Saldo (b)</b>	<b>5.103</b>	<b>1.326</b>	<b>-5</b>	<b>6.424</b>
<b>2019/2018</b>				
<b>Variazioni percentuali annuali</b>				
Attivazioni	-7,6	-11,1	-20,0	-8,6
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	-2,9	-2,9	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-2,0	-2,0	-	-
Cessazioni	-4,1	-9,6	-20,0	-5,7

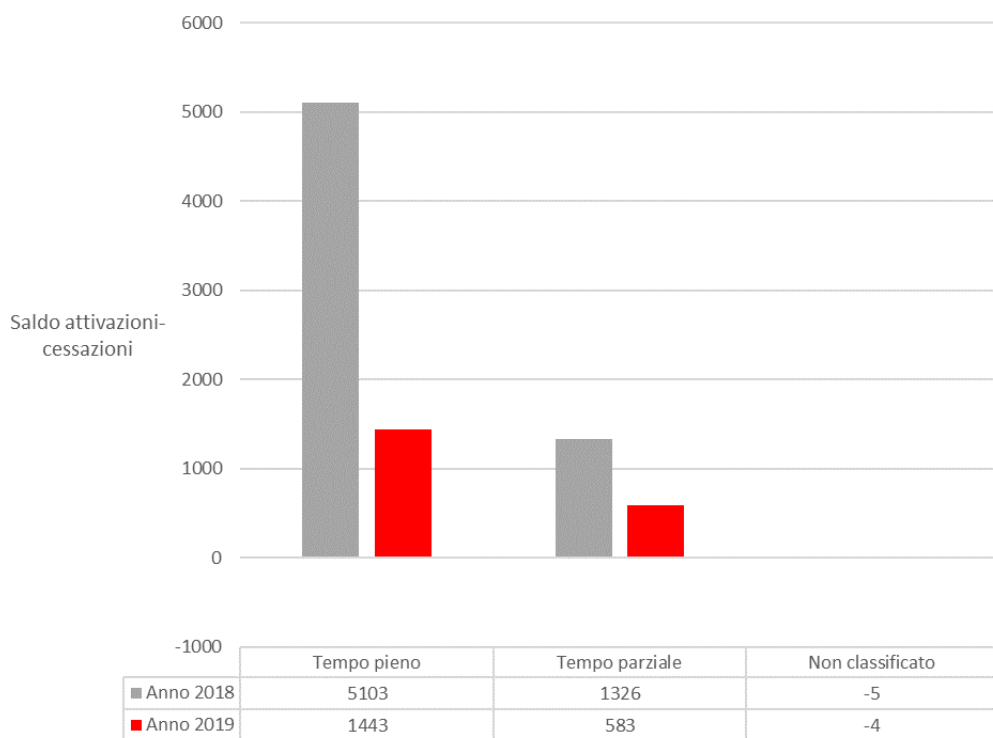
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA**

Anni 2018-2019, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

### 2.1.3 Analisi per professione

Le professioni che nel 2019 hanno fatto registrare i maggiori flussi di lavoro dipendente sono quelle non qualificate, che hanno rappresentato da sole circa un terzo del totale delle attivazioni e cessazioni. In termini di posizioni lavorative create, tuttavia, le Professioni meno qualificate hanno registrato un saldo delle attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente negativo per 17 unità. Dall'altro lato sono i gruppi professionali maggiormente legati alla tradizione manifatturiera locale, quelli che hanno fatto registrare i saldi maggiormente positivi: le *Professioni specialistiche* (+897 posizioni di lavoro), i *Conduttori d'impianti* (+480) e le *Professioni tecniche* (+290). Positivo anche il saldo delle *professioni* terziarie come quelle *commerciali e dei servizi* (+357) e quelle *impiegatizie* (+192). Negativi i saldi relativi agli *Operai specializzati e gli artigiani* (-137) e alle *posizioni dirigenziali e di maggiore responsabilità* (-40).

**TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI MODENA** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Professioni	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2019</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
1.Dirigenti e responsabili d'azienda	368	408	-40
2.Professioni specialistiche	18.819	17.922	+897
3.Professioni tecniche	11.163	10.873	+290
4.Professioni impiegatizie	9.942	9.750	+192
5.Professioni commerciali e dei servizi	19.782	19.425	+357
6.Operai specializzati e artigiani	16.969	17.106	-137
7.Conduttori di impianti	10.811	10.331	+480
8.Professioni non qualificate	40.640	40.657	-17
<b>Totale economia (a)</b>	<b>128.494</b>	<b>126.472</b>	<b>+2.022</b>
<b>2018</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
1.Dirigenti e responsabili d'azienda	335	368	-33
2.Professioni specialistiche	20.472	19.060	+1.412
3.Professioni tecniche	10.596	9.758	+838
4.Professioni impiegatizie	10.877	10.053	+824
5.Professioni commerciali e dei servizi	21.580	21.305	+275
6.Operai specializzati e artigiani	19.405	18.446	+959
7.Conduttori di impianti	12.691	11.534	+1.157
8.Professioni non qualificate	44.645	43.653	+992
<b>Totale economia (a)</b>	<b>140.601</b>	<b>134.177</b>	<b>+6.424</b>
<b>2019/2018</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
1.Dirigenti e responsabili d'azienda	9,9	10,9	
2.Professioni specialistiche	-8,1	-6,0	
3.Professioni tecniche	5,4	11,4	
4.Professioni impiegatizie	-8,6	-3,0	
5.Professioni commerciali e dei servizi	-8,3	-8,8	
6.Operai specializzati e artigiani	-12,6	-7,3	
7.Conduttori di impianti	-14,8	-10,4	
8.Professioni non qualificate	-9,0	-6,9	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-8,6</b>	<b>-5,7</b>	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

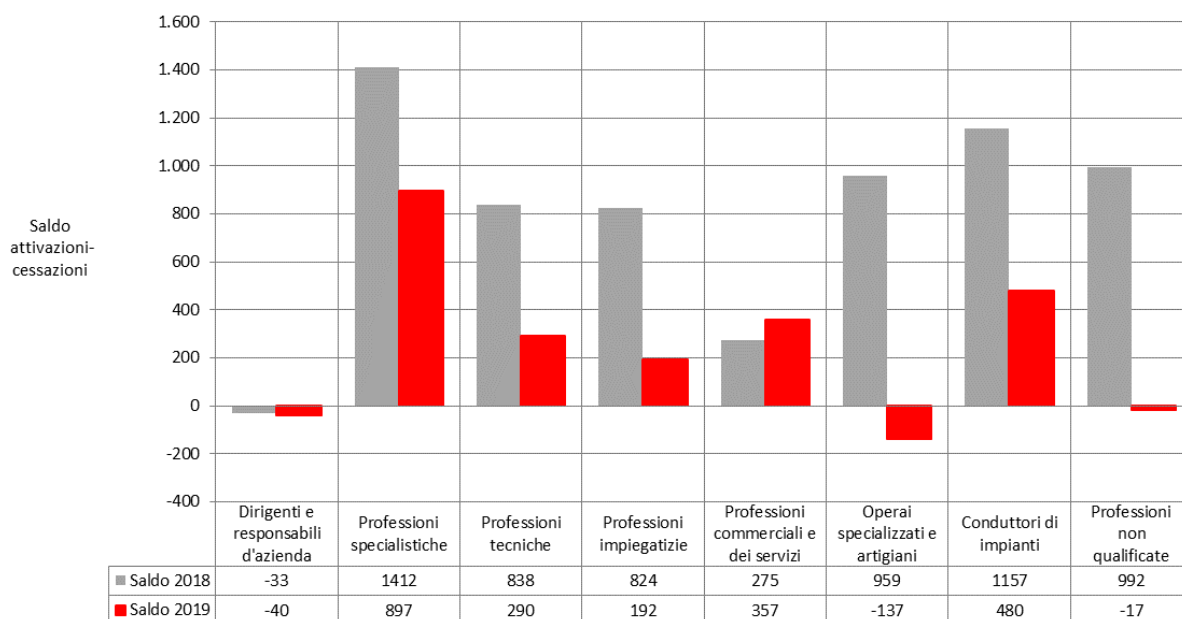
(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER



**FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI MODENA**

Anni 2018-2019, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

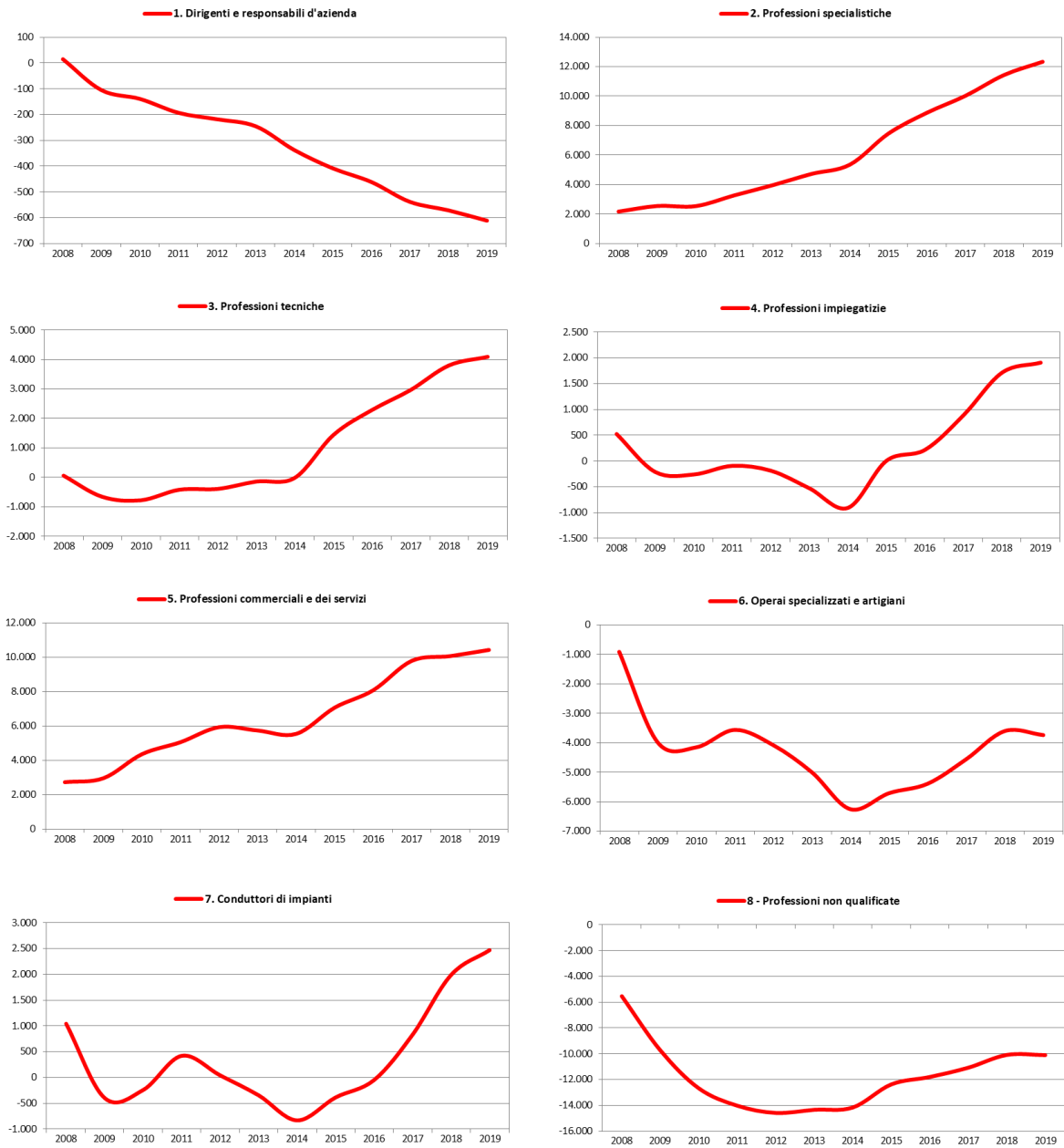
Se si estende l'analisi ad un arco temporale più ampio si trova una conferma del fatto che sono soprattutto le figure chiave del manifatturiero e del terziario, quelle trainanti la dinamica occupazionale di lungo periodo. Alla fine del 2019 le posizioni dipendenti riferite a *Professioni specialistiche* erano 12.351 in più rispetto alla fine del 2007 e, quelle *tecniche*, 4.100. Le posizioni di lavoro riferite a *Professioni commerciali e dei servizi*, alla fine del 2019, erano, invece, 23.796 in più rispetto al 31 dicembre 2007.

Positivo il contributo fornito alla dinamica di lungo periodo anche dalle figure meno specializzate del manifatturiero e del terziario. Nel 2019 erano rispettivamente 3.772 e 5.374 in più rispetto al 2007, le posizioni dipendenti riferite ai *Conduttori di impianti* e agli *Impiegati*.

Negativo infine il bilancio delle *Professioni non qualificate*, che hanno perso 26.043 posizioni di lavoro rispetto al 2007 e dei *Dirigenti e responsabili d'azienda*, che ne hanno perse 1.485.

**FIGURA 14. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI MODENA**

2008 - 2019, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

### 2.1.4 Analisi per genere, cittadinanza ed età

Dai dati di fonte SILER analizzati precedentemente, emerge come nell'ultimo biennio i settori trainanti il mercato del lavoro provinciale siano stati il manifatturiero e i servizi alle imprese, settori in cui tradizionalmente si osserva una preponderante presenza di forza lavoro maschile. Ma la tenuta del ciclo economico regionale ha sostenuto la dinamica occupazionale anche nelle attività economiche dove è tradizionalmente forte la componente femminile come i pubblici esercizi, le attività ricettive, il commercio e i servizi alla persona. Così il saldo delle attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente è stato positivo per 1.133 unità per la componente maschile della forza lavoro e per 889 unità per quella femminile (vedi Tavola 7 e Figura 15).

Nel medio lungo periodo (vedi Figura 16), la dinamica della componente maschile e femminile è abbastanza simile: negativa tra il 2008 e il 2015, con l'inversione di tendenza nel 2016, quando la componente maschile vede il recupero dei livelli occupazionali pre-crisi, mentre per quella femminile è il 2017 l'anno in cui vengono recuperate le posizioni perse con la crisi.

**TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GENERE NELLA PROVINCIA DI MODENA.** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Genere	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2019</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Maschi	69.731	68.598	+1.133
Femmine	58.763	57.874	+889
<b>Totale economia (a)</b>	<b>128.494</b>	<b>126.472</b>	<b>+2.022</b>
<b>2018</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Maschi	77.599	73.531	+4.068
Femmine	63.002	60.646	+2.356
<b>Totale economia (a)</b>	<b>140.601</b>	<b>134.177</b>	<b>+6.424</b>
<b>2019/2018</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
Maschi	-10,1	-6,7	
Femmine	-6,7	-4,6	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-8,6</b>	<b>-5,7</b>	

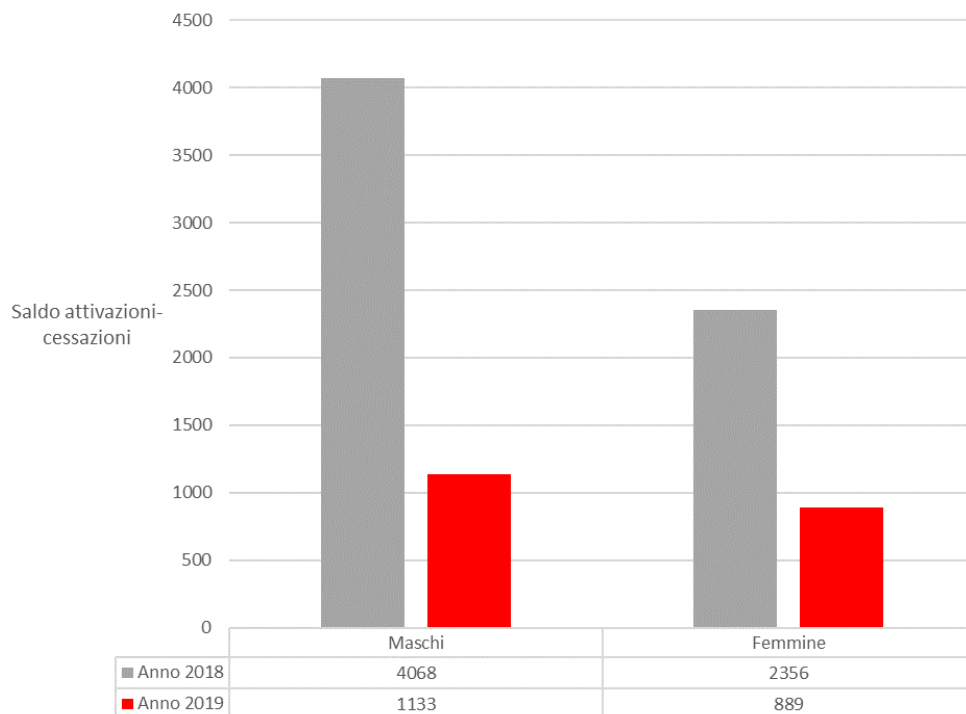
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GENERE NELLA PROVINCIA DI MODENA**

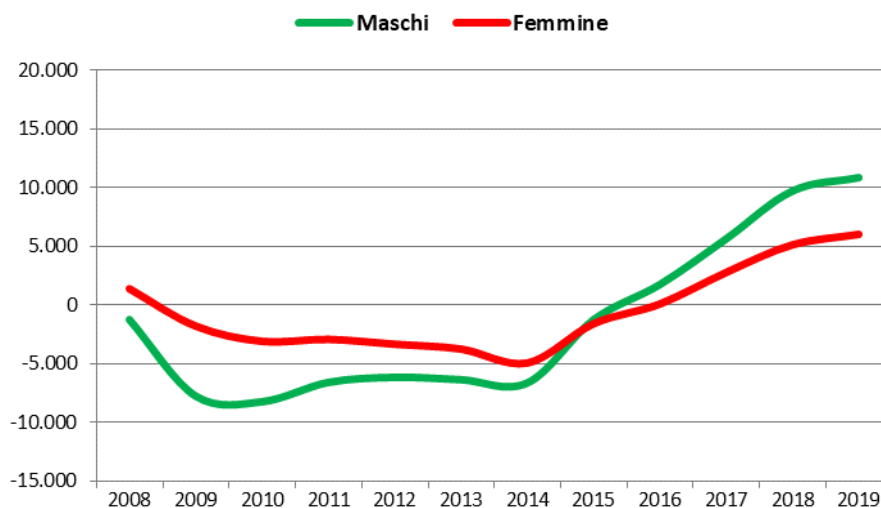
Anni 2018-2019, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 16. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER GENERE DEL LAVORATORE NELLA PROVINCIA DI MODENA**

2008 - 2019, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Nel 2019 a differenza di quanto rilevato l'anno precedente, il 64% delle posizioni lavorative alle dipendenze create ha riguardato la componente di cittadinanza straniera delle forze di lavoro (vedi Tavola 8 e Figura 17), percentuale in crescita rispetto al 2018, quando era il 31%. Nonostante ad un flusso di attivazioni e cessazioni inferiore a quello dei cittadini italiani le posizioni di lavoro create dai cittadini stranieri nel 2019 sono state 1.298, rispetto alle 1.999 del 2018, mentre per i cittadini italiani sono state 725, rispetto alle 4.424 del 2018.

Dall'analisi di lungo periodo si evince come in Provincia di Modena come nel resto del territorio regionale, la crisi economica abbia interessato prevalentemente la componente italiana dei lavoratori, che è arrivata a perdere circa 12.000 posizioni di lavoro dipendente tra la fine del 2007 e la fine del 2014, per poi recuperare in parte nel biennio 2015-2016, tornare sui livelli occupazionali pre-crisi nel corso del 2017, crescere in modo più marcato nel 2018 e stabilizzarsi nel 2019. Per quanto riguarda la componente straniera, invece, il saldo cumulato delle posizioni di lavoro dopo essere entrato in territorio negativo nel triennio 2009-2011, torna positivo nel 2012 e successivamente si mantiene positivo ed in trend crescente fino al massimo del 2019. Come nel resto della regione, anche in provincia di Modena la dinamica demografica ha pesato significativamente sul trend occupazionale dei lavoratori stranieri. La popolazione straniera tra i 15 e i 64 anni è infatti passata dalle 45.300 unità circa del 2008 alle 70.462 circa del 2018.

**TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER CITTADINANZA NELLA PROVINCIA DI MODENA.** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2019</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Italiani	93.608	92.883	+725
Stranieri	34.886	33.588	+1.298
Non classificato	-	1	-1
<b>Totale economia (a)</b>	<b>128.494</b>	<b>126.472</b>	<b>+2.022</b>
<b>2018</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Italiani	100.672	96.248	+4.424
Stranieri	39.928	37.929	+1.999
Non classificato	1	-	+1
<b>Totale economia (a)</b>	<b>140.601</b>	<b>134.177</b>	<b>+6.424</b>
<b>2019/2018</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
Italiani	-7,0	-3,5	
Stranieri	-12,6	-11,4	
Non classificato	-100,0	-	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-8,6</b>	<b>-5,7</b>	

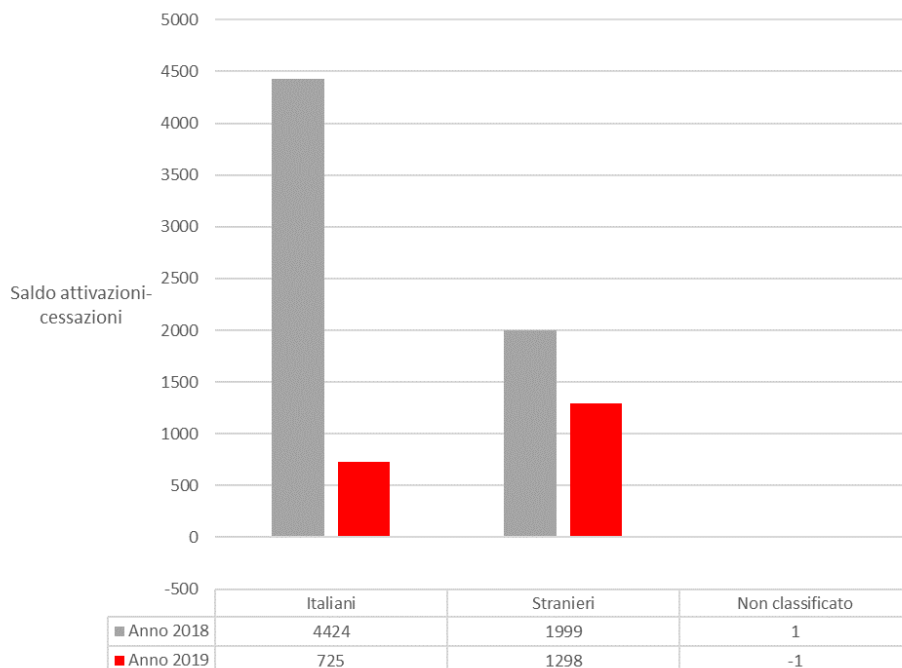
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 17. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA NELLA PROVINCIA DI MODENA**

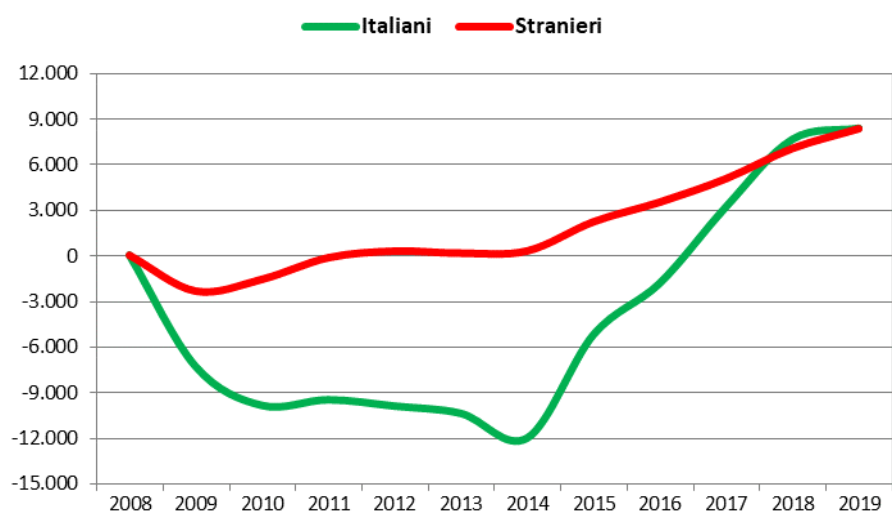
Anni 2018-2019, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 18. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER CITTADINANZA DEL LAVORATORE NELLA PROVINCIA DI MODENA**

2008 - 2019, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Nel 2019, secondo le elaborazioni dei dati di flusso di fonte SILER, dopo la popolazione maggiore di 50 anni (+928) e quella con età compresa tra i 40 e i 49 anni (+863), sono i giovani tra i 25 e i 29 anni ad aver creato il maggior numero di posizioni di lavoro dipendente tra le classi di età considerate (+780). Leggermente inferiore invece il contributo della classe 30-39 (+489 unità)., mentre è risultato negativo di circa 135 posizioni di lavoro anche il saldo dei giovani tra 15 e 24 anni.

**TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ETÀ NELLA PROVINCIA DI MODENA.** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

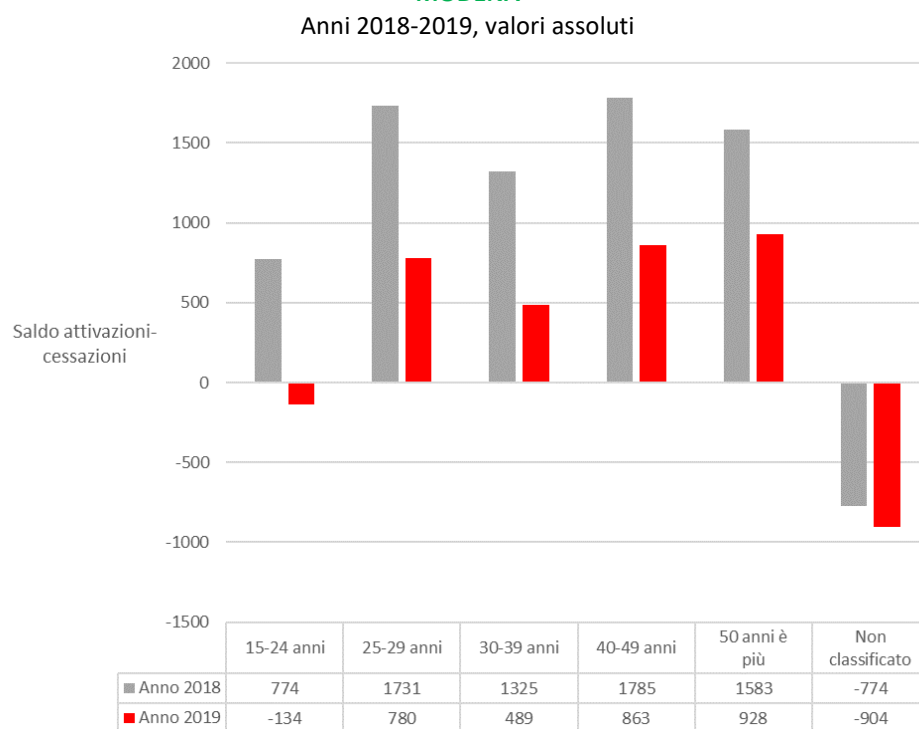
Classe Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2019</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
15-24 anni	25.367	25.501	-134
25-29 anni	21.531	20.751	+780
30-39 anni	31.762	31.273	+489
40-49 anni	28.002	27.139	+863
50 anni e più	21.734	20.806	+928
Non classificato	98	1.002	-904
<b>Totale economia (a)</b>	<b>128.494</b>	<b>126.472</b>	<b>+2.022</b>
<b>2018</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
15-24 anni	27.490	26.716	+774
25-29 anni	22.812	21.081	+1.731
30-39 anni	34.792	33.467	+1.325
40-49 anni	31.542	29.757	+1.785
50 anni e più	23.962	22.379	+1.583
Non classificato	3	777	-774
<b>Totale economia (a)</b>	<b>140.601</b>	<b>134.177</b>	<b>+6.424</b>
<b>2019/2018</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
15-24 anni	-7,7	-4,5	
25-29 anni	-5,6	-1,6	
30-39 anni	-8,7	-6,6	
40-49 anni	-11,2	-8,8	
50 anni e più	-9,3	-7,0	
Non classificato	3166,7	29,0	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-8,6</b>	<b>-5,7</b>	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 19. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ NELLA PROVINCIA DI MODENA**



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Nel caso della componente giovanile della popolazione (15-29 anni), nel 2019, i settori trainanti la positiva dinamica occupazionale sono il terziario con in particolare il *Commercio e Pubblici Esercizi*, che fanno segnare un saldo positivo di 293 posizioni di lavoro e le *Altre attività dei Servizi* che fanno registrare un saldo di 20 unità. Positivo, seppure in forte calo rispetto al dato del 2018, anche il saldo del *manifatturiero*, che fa segnare un saldo positivo delle posizioni di lavoro di circa 230 unità. Positivo anche il contributo fornito alla dinamica occupazionale giovanile dal settore delle *Costruzioni* (+79 unità), così come quello del *Settore Primario* (+25).



**TAVOLA 10. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI MODENA** Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2019</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	5.347	5.322	+25
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	10.644	10.415	+229
Costruzioni (sezione F)	1.872	1.793	+79
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	9.894	9.601	+293
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	19.141	19.121	+20
<b>Totale economia (a)</b>	<b>46.898</b>	<b>46.252</b>	<b>+646</b>
<b>2018</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	6.085	6.054	+31
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	13.234	11.791	+1.443
Costruzioni (sezione F)	1.914	1.937	-23
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	10.531	10.193	+338
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	18.538	17.822	+716
<b>Totale economia (a)</b>	<b>50.302</b>	<b>47.797</b>	<b>+2.505</b>
<b>2019/2018</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-12,1	-12,1	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-19,6	-11,7	
Costruzioni (sezione F)	-2,2	-7,4	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-6,0	-5,8	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	3,3	7,3	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-6,8</b>	<b>-3,2</b>	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Quanto alla tipologia contrattuale, dai dati SILER, si evince che le posizioni di lavoro create nel 2019 riferite alla classe 15-29 anni sono state essenzialmente generate con *contratti a tempo indeterminato* (+ 2.000 unità il saldo) e di *apprendistato* (+761 unità). Negativo il saldo di posizioni di lavoro con *contratti a tempo determinato* (-1.271 unità) ed in *somministrazione* (-844 unità).

Da notare, anche quest'anno, come nel 2018, l'elevato numero di trasformazioni da contratti a tempo determinato, apprendistato e somministrato a tempo determinato verso contratti a tempo indeterminato, a testimonianza che, nel 2019, per i giovani sia progredita la transizione verso posizioni di lavoro più stabili.

**TAVOLA 11. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI MODENA** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali

Indicatori di flusso	Tempo		Tempo		Totale
	indeterminato	Apprendistato	determinato	Lavoro somministrato (a)	
<b>2019</b>	<b>Valori assoluti</b>				
Attivazioni	5.157	5.684	26.013	10.044	46.898
Trasformazioni (c)	+5.664	-1.564	-3.850	-250	-
Cessazioni	8.821	3.359	23.434	10.638	46.252
<b>Saldo (d)</b>	<b>2.000</b>	<b>761</b>	<b>-1.271</b>	<b>-844</b>	<b>646</b>
<b>2008</b>	<b>Valori assoluti</b>				
Attivazioni	4.018	5.840	26.903	13.541	50.302
Trasformazioni (b)	+4.496	-1.132	-3.191	-173	-
Cessazioni	8.101	3.197	23.542	12.957	47.797
<b>Saldo (d)</b>	<b>413</b>	<b>1.511</b>	<b>170</b>	<b>411</b>	<b>2.505</b>
<b>2019/2018</b>	<b>Valori percentuali annuali</b>				
Attivazioni	28,3	-2,7	-3,3	-25,8	-6,8
Trasformazioni	26,0	38,2	20,7	44,5	-
Cessazioni	8,9	5,1	-0,5	-17,9	-3,2

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(c) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato.

(d) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Nel 2019, la quasi totalità delle posizioni di lavoro create nella classe 15-29 anni riguarda professioni legate al settore manifatturiero. Tra queste sono le *Professioni specialistiche* a presentare il saldo maggiore (+285), seguiti dai *Conduttori di impianti* (+258) e dalle *Professioni tecniche* (+222), negativo invece il saldo relativo a *Operai specializzati ed artigiani* (-199). Anche le professioni legate al terziario, vero traino della dinamica occupazionale provinciale del 2019, hanno presentato saldi positivi: le *Professioni commerciali e dei servizi* hanno registrato un saldo attivazioni-cessazioni delle posizioni di lavoro pari a 163 unità, quelle *impiegatizie* di 14 unità. Negativo il contributo al saldo complessivo di *Professioni non qualificate e Dirigenti e responsabili d'azienda* (rispettivamente -76 unità e -21 unità).

Al riguardo vi è da sottolineare che circa i tre quarti del totale delle posizioni di lavoro create per Professioni tecniche e circa un terzo di quelle Specialistiche è da ascrivere alla classe 15-29 anni, così come poco meno della metà del totale delle posizioni per Professioni Commerciali e dei servizi.

**TAVOLA 12. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI MODENA** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Professioni	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2019</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	29	50	-21
2. Professioni specialistiche	6.694	6.409	+285
3. Professioni tecniche	5.530	5.308	+222
4. Professioni impiegatizie	3.943	3.929	+14
5. Professioni commerciali e dei servizi	9.877	9.714	+163
6. Operai specializzati e artigiani	5.252	5.451	-199
7. Conduttori di impianti	3.557	3.299	+258
8. Professioni non qualificate	12.016	12.092	-76
<b>Totale economia (a)</b>	<b>46.898</b>	<b>46.252</b>	<b>+646</b>
<b>2018</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	35	57	-22
2. Professioni specialistiche	6.250	5.799	+451
3. Professioni tecniche	4.999	4.497	+502
4. Professioni impiegatizie	4.163	3.890	+273
5. Professioni commerciali e dei servizi	10.563	10.382	+181
6. Operai specializzati e artigiani	6.167	5.837	+330
7. Conduttori di impianti	4.182	3.690	+492
8. Professioni non qualificate	13.943	13.645	+298
<b>Totale economia (a)</b>	<b>50.302</b>	<b>47.797</b>	<b>+2.505</b>
<b>2019/2018</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	-17,1	-12,3	
2. Professioni specialistiche	7,1	10,5	
3. Professioni tecniche	10,6	18,0	
4. Professioni impiegatizie	-5,3	1,0	
5. Professioni commerciali e dei servizi	-6,5	-6,4	
6. Operai specializzati e artigiani	-14,8	-6,6	
7. Conduttori di impianti	-14,9	-10,6	
8. Professioni non qualificate	-13,8	-11,4	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-6,8</b>	<b>-3,2</b>	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

## 2.2 Flussi di lavoro intermittente e dinamiche del settore turistico

Anche in provincia di Modena, come nel resto della regione, nel 2019, il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro intermittente è stato positivo e pari a poco meno di 860 unità. Tale valore risulta in leggero aumento rispetto al dato del 2018 (+507 posizioni di lavoro) per effetto di un incremento del 14,3% delle assunzioni e di un calo del 10,8% delle cessazioni. Tra i settori è il terziario a generare quasi interamente il saldo positivo di posizioni di lavoro. Il *Commercio e i Pubblici Esercizi* e le *Altre attività dei servizi* sono i settori che hanno generato quasi la totalità di posizioni di lavoro create con questa tipologia contrattuale (rispettivamente +527 e +270 unità i saldi, sulle 858 posizioni di lavoro intermittente create nel 2019).

La conferma nel 2019 del trend al rialzo del lavoro intermittente, in atto da inizio 2017, può essere relazionata con un parziale effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente (voucher, in primo luogo): si consideri, infatti, che l'impennata delle attivazioni di lavoro intermittente ha fatto seguito all'entrata in vigore del Decreto Legge n. 25 del 17 marzo 2017 con cui è stato soppresso l'istituto del lavoro accessorio.

Al netto degli effetti stagionali, nell'ultimo trimestre del 2018, si è creato un flusso di oltre 2.500 attivazioni e circa 2.400 cessazioni pari ad oltre un quarto del flusso annuale, per un saldo positivo di circa 120 posizioni di lavoro.

**TAVOLA 13. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DELLE POSIZIONI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI MODENA** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (a)
<b>2019</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	12	4	8
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	372	342	30
Costruzioni (sezione F)	90	67	23
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	6.008	5.481	527
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	3.104	2.834	270
<b>Totale economia</b>	<b>9.586</b>	<b>8.728</b>	<b>858</b>
<b>2018</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	10	8	2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	390	355	35
Costruzioni (sezione F)	77	71	6
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	5.297	5.178	119
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2.613	2.268	345
<b>Totale economia</b>	<b>8.387</b>	<b>7.880</b>	<b>507</b>
<b>2019/2018</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	20,0	-50,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-4,6	-3,7	
Costruzioni (sezione F)	16,9	-5,6	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	13,4	5,9	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	18,8	25,0	
<b>Totale economia</b>	<b>14,3</b>	<b>10,8</b>	

(a) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative intermittente a livello annuale.

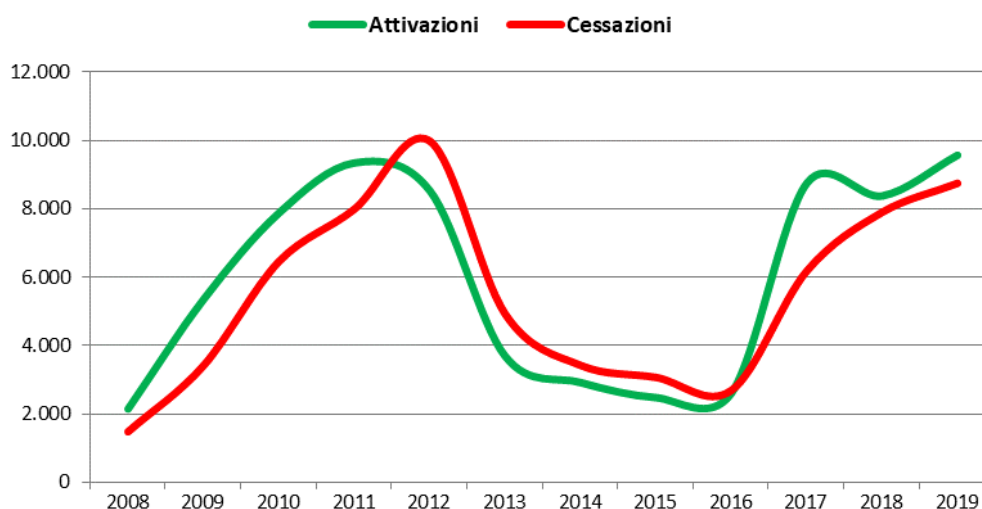
Fonte: elaborazioni su dati SILER

Se si osserva infine il medio periodo (si veda Figura 21) è possibile osservare come la crescita realizzatasi nel corso del biennio 2017-2018 e rafforzatasi nel 2019, ha riportato lo stock di posizioni di lavoro intermittente su livelli leggermente inferiori ai massimi rilevati nel biennio 2011-2012<sup>11</sup>.

<sup>11</sup> Il Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015 ha infatti rimesso mano anche alla disciplina del contratto di lavoro intermittente, che era stato riformato in senso fortemente restrittivo dalla Legge n. 92 del 28 giugno 2012 (Riforma Fornero): può essere stipulato per le esigenze individuate dai contratti collettivi. In assenza di una determinazione da parte della contrattazione collettiva, l'Interpello n. 10 del 21 marzo 2016, fornendo chiarimenti alla Federalberghi, ne ha ricondotto ancora l'ammissibilità alle mansioni in elenco allegato del Regio Decreto n. 2657 del 6 dicembre 1923. Va sottolineato che tali mansioni in elenco fanno rimando, fra le altre figure professionali, a non poche mansioni nei settori della logistica e della distribuzione commerciale.

**FIGURA 20. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA**

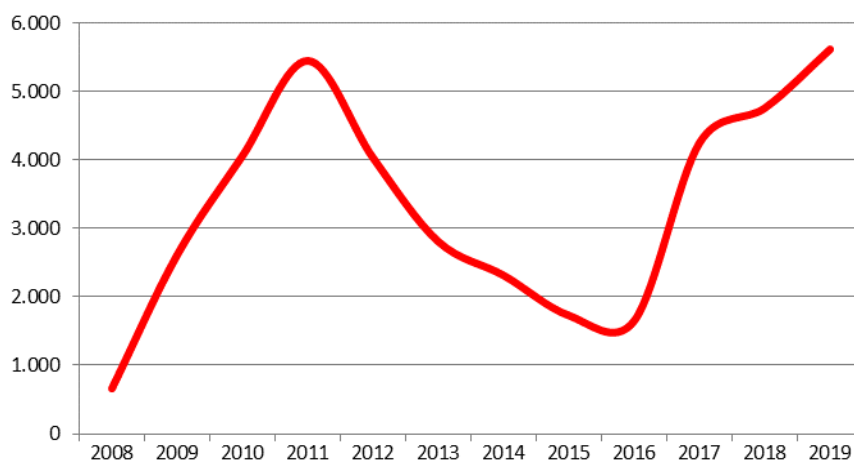
Anni 2008 – 2019, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 21. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI DI LAVORO INTERMITTENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA**

2008 - 2019, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Nel 2019, in provincia di Modena, i flussi di lavoro intermittente hanno rappresentato circa un terzo del totale dei flussi di lavoro dipendente nel settore turistico e, l'apporto di questa tipologia contrattuale al saldo di settore è stata di 603 posizioni di lavoro sulle poco più di 1.000 totali.

**TAVOLA 14. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a)  
NELLA PROVINCIA DI MODENA** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente		Totale lavoro dipendente
	escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	compreso lavoro intermittente (b)
<b>2019</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Attivazioni	10.084	5.539	15.623
Cessazioni	9.681	4.936	14.617
<b>Saldo (b)</b>	<b>403</b>	<b>603</b>	<b>1.006</b>
<b>2018</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Attivazioni	10.846	4.708	15.554
Cessazioni	10.313	4.671	14.984
<b>Saldo (c)</b>	<b>533</b>	<b>37</b>	<b>570</b>
<b>2019/2018</b>	<b>Variazioni percentuale</b>		
Attivazioni	-7,0	17,7	0,4
Cessazioni	-6,1	5,7	-2,4

(a) nella presente definizione del settore turistico rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico.

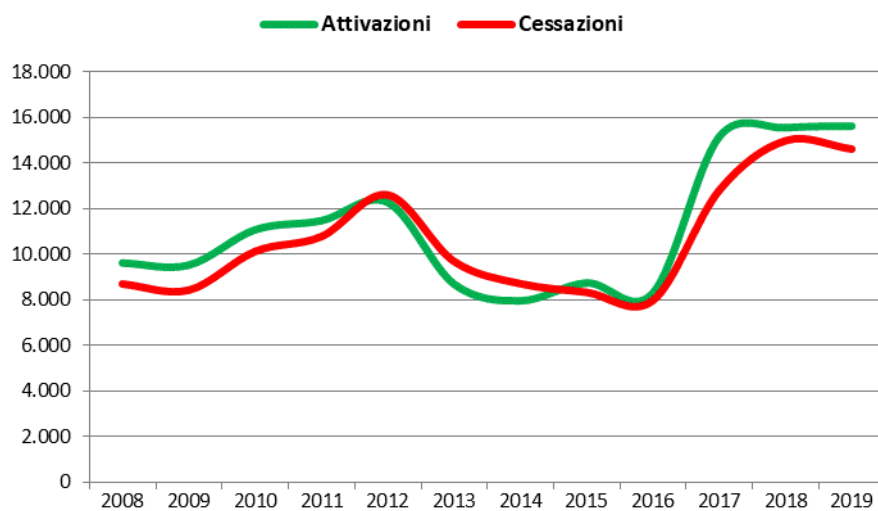
(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 22. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO NELLA PROVINCIA DI MODENA**

Anni 2008 – 2019, valori assoluti



(a) compreso lavoro intermittente

Fonte: elaborazioni su dati SILER



## 2.3 Flussi di lavoro parasubordinato<sup>12</sup>

In provincia di Modena, dopo il saldo positivo di rapporti di lavoro parasubordinato del 2017, e quello negativo del 2018, nel 2019, il saldo tra attivazioni e cessazioni di posizioni di lavoro parasubordinato è stato positivo per 17 unità. Tra i settori che hanno concorso maggiormente alla creazione di posizioni di lavoro parasubordinato si registrano i *Servizi* (+58). Positivi seppur modesti i saldi delle *Costruzioni* (+9 unità) e del *Settore Primario* (+2 unità), negativi invece i saldi di *Industria e Commercio e Pubblici Esercizi*. Questi dati sono da inserirsi in un trend di stabilizzazione delle posizioni di lavoro parasubordinato che sono concentrati nei servizi extra commerciali rivolti alle imprese e alle persone, a seguito del loro contenimento dovuto alla promulgazione del Dlgs 81/2015, che ha sancito i criteri che rendono autentica tale tipologia contrattuale, limitandone pertanto il ricorso ad alcune fattispecie<sup>13</sup>.

---

<sup>12</sup> Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

<sup>13</sup> Il Dlgs 81/2015 ha definito il riordino della disciplina di varie tipologie contrattuali. Per quanto riguarda il lavoro parasubordinato, l'articolo 52 del decreto ha previsto che «le disposizioni di cui agli articoli da 61 a 69-bis del decreto legislativo n. 276 del 2003 sono abrogate e continuano ad applicarsi esclusivamente per la regolazione dei contratti già in atto alla data di entrata in vigore del presente decreto», comportando conseguentemente il superamento dei Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015 e, contestualmente, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno. A partire dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non è più possibile infatti attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo nei casi in cui i contratti di collaborazione vengano giudicati autentici ossia se: a) svolti in maniera prevalentemente personale e autonomamente organizzate dal collaboratore; b) disciplinati (come trattamento economico e normativo), dai CCNL (stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale), in ragione delle particolari esigenze produttive ed organizzative del relativo settore; c) prestati nell'esercizio di professioni intellettuali per le quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi professionali; d) resi in favore di associazioni e società sportive dilettantistiche affiliate al C.O.N.I.; e) certificati dalle Commissioni di Certificazione, in base all'art. 76 del Dlgs. n. 276/2003. Cfr. [www.jobsact.lavoro.gov.it](http://www.jobsact.lavoro.gov.it)

**TAVOLA 15. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DELLE POSIZIONI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI MODENA** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

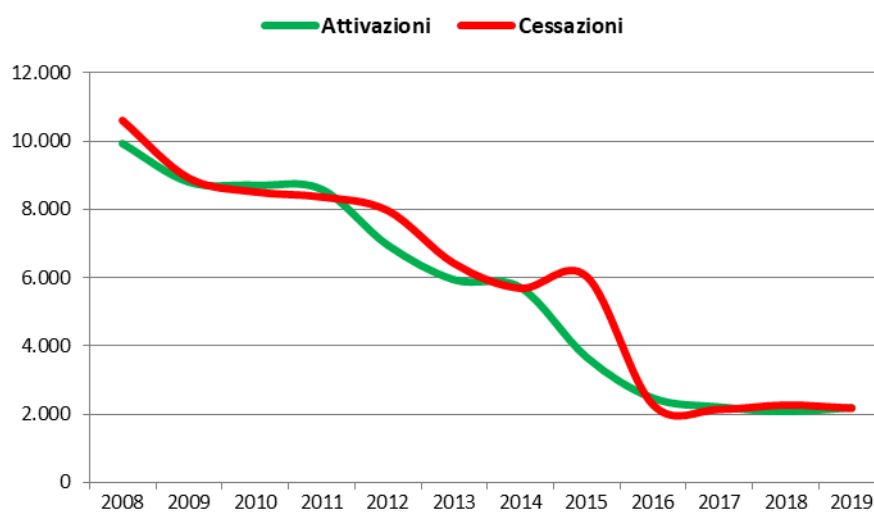
Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (a)
<b>2019</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	10	8	2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	225	261	-36
Costruzioni (sezione F)	49	40	9
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	98	114	-16
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.816	1.758	58
<b>Totale economia</b>	<b>2.198</b>	<b>2.181</b>	<b>17</b>
<b>2018</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	1	2	-1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	285	280	5
Costruzioni (sezione F)	42	44	-2
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	130	168	-38
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.632	1.779	-147
<b>Totale economia</b>	<b>2.090</b>	<b>2.273</b>	<b>-183</b>
<b>2019/2018</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	900,0	300,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-21,1	-6,8	
Costruzioni (sezione F)	16,7	-9,1	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-24,6	-32,1	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	11,3	-1,2	
<b>Totale economia</b>	<b>5,2</b>	<b>-4,0</b>	

(a) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative parasubordinato a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 23. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO NELLA PROVINCIA DI MODENA**

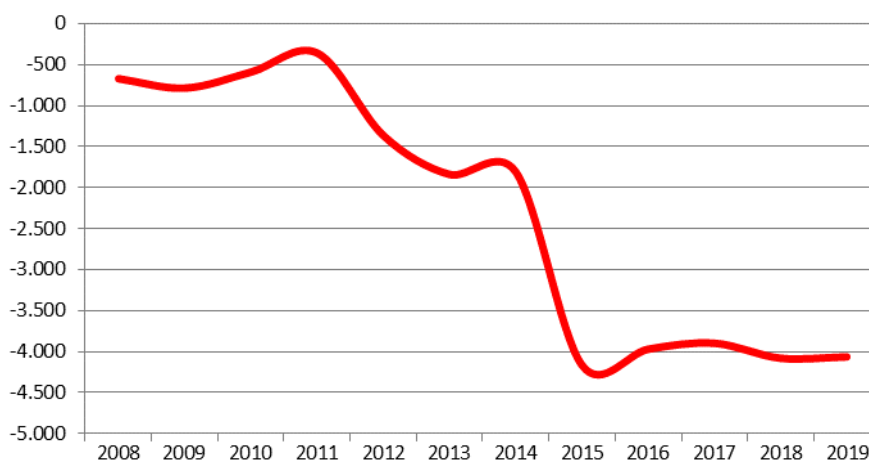
Anni 2008 – 2019, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 24. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI DI LAVORO PARASUBORDINATO NELLA PROVINCIA DI MODENA**

2008 - 2019, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

### 3. Ammortizzatori sociali<sup>14</sup>

#### 3.1 Cassa Integrazione Guadagni

Dopo il biennio 2014-2015 in cui il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) si era ridotta e, il 2016, in cui il monte ore autorizzate era nuovamente cresciuto, raggiungendo un livello di 13,3 milioni di ore, nel 2017 il numero di ore di cassa integrazione è fortemente calato raggiungendo i 4,3 milioni, per poi ridursi ulteriormente a quota 2,3 milioni nel 2018. Nel 2019 le **ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG)** in provincia di Modena sono più che raddoppiate rispetto al 2018, raggiungendo quota 5,1 milioni (vedi Tavola 16 e Figura 25).

Rispetto al 2018 la **CIG Straordinaria** registra l'aumento più significativo in termini assoluti, pari a +2,1 mln di ore autorizzate rispetto al 2018, segue la **CIG Ordinaria** (+862 mila ore circa, pari a 53%) ed, infine, la **CIG in Deroga**, che ha registrato un aumento molto modesto (+102 ore).

Il rallentamento del ciclo economico internazionale ha interessato in particolare il manifatturiero locale, influenzando notevolmente sul ricorso alla CIG nel *settore industriale*, il cui monte è aumentato di più di 3 milioni di ore. Nelle *Costruzioni* il ricorso alla CIG è aumentato di circa 71 mila ore (+17,8%), mentre nel *Commercio, alberghi e ristoranti* e nei *Servizi* il ricorso alla cassa integrazione si è ridotto rispettivamente di 74mila e 6mila ore.

L'analisi di medio-lungo periodo evidenzia una crescita esponenziale delle ore autorizzate nelle fasi immediatamente successive lo scoppio della crisi economica del 2008. Circostanze tanto emergenziali hanno evidentemente indotto il sistema produttivo ad attivare tutte le forme di ammortizzatori sociali disponibili, compresa quella "in deroga" pensata appositamente dal legislatore per offrire una protezione a quell'ampia gamma di imprese e di lavoratori che non avevano i requisiti (tipicamente dimensionali e contrattuali) per poter accedere a CIGO e CIGS.

Nel 2010 la Cassa Integrazione Ordinaria, di fronte all'intensità e pervasività della crisi subisce un forte calo, compensato da un forte aumento della Cassa Integrazione Straordinaria e di quella in Deroga che, dopo un leggero rallentamento nel 2011, registra un nuovo aumento nel 2012 e fino al 2014 si mantiene su livelli elevati, in calo solo nel triennio successivo.

Nel 2015 si rafforza il calo del monte ore autorizzato nel 2014, mentre nel 2016 si è registra un incremento complessivo delle ore autorizzate, frutto di una dinamica crescente soprattutto della CIGS ma anche della CIGO, non compensata dalla contrazione delle ore di CIG in Deroga. Come precedentemente descritto, la dinamica delle tre diverse tipologie di integrazione guadagni è tornata a presentare nel 2017 una riduzione generalizzata delle ore autorizzate, riduzione che si è protratta ed intensificata nel 2018. Nel 2019, infine, il monte ore complessivo è ritornato a salire principalmente per effetto dell'aumento della CIGS ed in misura minore della CIGO a causa prevalentemente del rallentamento del ciclo economico che ha interessato il settore manifatturiero.

---

<sup>14</sup> Fonte: INPS per i dati sulla CIG e le nuove prestazioni di disoccupazione

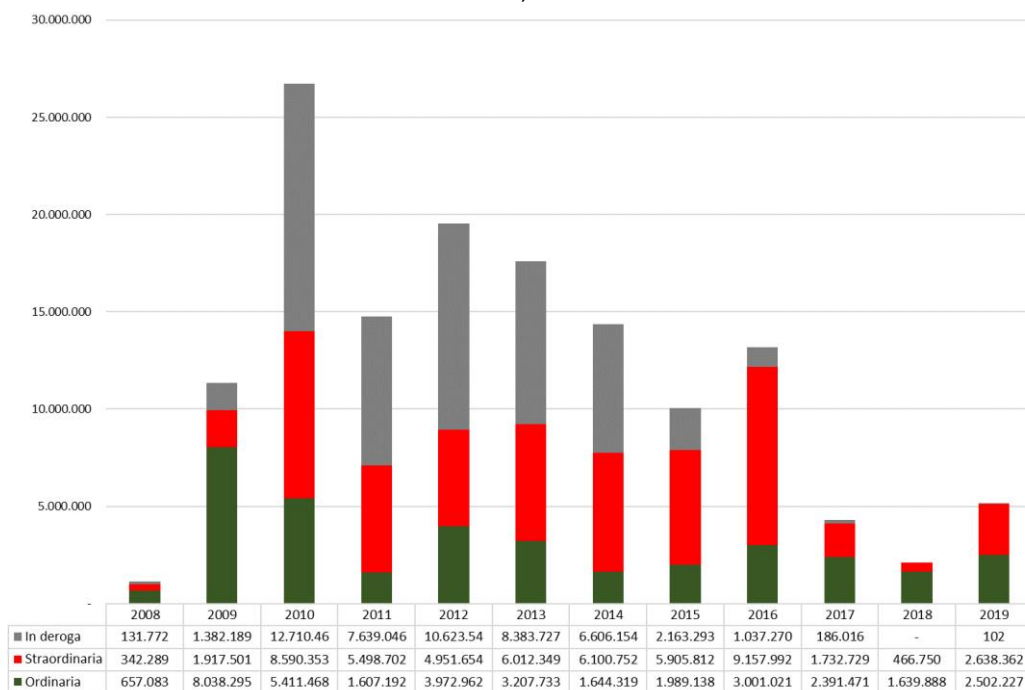
**TAVOLA 16. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE E ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI MODENA.** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
<b>2019</b>				
<b>Valori assoluti</b>				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	2.160.070	2.456.558	-	4.616.628
Costruzioni	327.323	144.144	-	471.467
Commercio, alberghi e ristoranti	14.834	29.970	-	44.804
Altre attività dei servizi	-	7.690	102	7.792
<b>Totale economica</b>	<b>2.502.227</b>	<b>2.638.362</b>	<b>102</b>	<b>5.140.691</b>
<b>2018</b>				
<b>Valori assoluti</b>				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	1.217.012	355.413	-	1.572.425
Costruzioni	400.348	-	-	400.348
Commercio, alberghi e ristoranti	12.258	107.167	-	119.425
Altre attività dei servizi	10.270	4.170	-	14.440
<b>Totale economica</b>	<b>1.639.888</b>	<b>466.750</b>	<b>-</b>	<b>2.106.638</b>
<b>2019/2018</b>				
<b>Valori percentuali</b>				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,0	0,0	0,0	0,0
Industria in senso stretto	77,5	591,2	0,0	193,6
Costruzioni	-18,2	0,0	0,0	17,8
Commercio, alberghi e ristoranti	21,0	-72,0	0,0	-62,5
Altre attività dei servizi	-100,0	84,4	0,0	-46,0
<b>Totale economica</b>	<b>52,6</b>	<b>465,3</b>	<b>0,0</b>	<b>144,0</b>

Fonte: Osservatorio sulla cassa integrazione guadagni (INPS)

**FIGURA 25. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE NELLA PROVINCIA DI MODENA**

Anni 2008-2019, valori assoluti



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio sulla cassa integrazione guadagni (INPS)

## 4. Utenza dei Centri per l'Impiego

La **Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID)** attesta che un soggetto privo di lavoro è immediatamente disponibile al lavoro, ovvero a fruire di politiche attive miranti ad un suo inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro. Il rilascio della DID permette infatti di usufruire dei servizi erogati della Rete attiva per il lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro, costituita dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva del lavoro. Tali prestazioni sono definite nel patto di servizio concordato con il Centro per l'impiego territoriale di riferimento, nel corso di un colloquio con un operatore, finalizzato ad informare e orientare l'utente, valutare ed elaborare le prestazioni di sostegno più idonee alla sua condizione, in termini di competenze professionali possedute, conoscenze, capacità, disponibilità, interesse e motivazione.

Chi inoltra la domanda telematica all'INPS (personalmente o tramite patronato) per l'indennità Naspi o di Dis-Coll, rilascia automaticamente anche la DID. Chi non inoltra alcuna domanda di indennità all'INPS, invece, deve rilasciare la DID telematicamente tramite la piattaforma regionale dedicata del portale LavoroXTe. Può farlo anche recandosi direttamente presso il proprio Centro per l'Impiego per essere assistito nel rilascio della dichiarazione on line, per poi stipulare il patto di servizio e ricevere le prestazioni di politica attiva del lavoro<sup>15</sup>.

Le DID sono dati di flusso e misurano la "disoccupazione amministrativa". Il loro numero si discosta da quello delle *Persone in cerca di lavoro* rilevato dall'Istat nell'ambito della *Rilevazione continua delle forze di lavoro* e analizzato nei precedenti capitoli. Quest'ultimo indicatore è in effetti la misura ufficiale della disoccupazione riferita ad un determinato territorio, in quanto risponde a criteri e metodologie d'indagine definite a scala europea e garantisce in tal modo la comparabilità sia temporale, sia territoriale tra le diverse aree dell'intera Unione europea.

Nel 2019 le Dichiarazioni di Immediata disponibilità (DID)<sup>16</sup> presentate presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Modena ammontano a 20.419. Il 53% delle DID ha riguardato l'utenza femminile, il 68% quella di cittadinanza italiana. Quasi la metà delle Dichiarazioni sono state, infine, rilasciate da persone tra i 30 e i 49 anni (circa il 43% del totale), mentre un ulteriore 24% è stato presentato dagli over 50 anni.

---

<sup>15</sup> Per approfondimenti sulle prestazioni fare riferimento alla Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n° 1959 del 2016

<sup>16</sup> Il totale ricomprende anche le 14 domande presentate da persone in cerca di lavoro domiciliate in altre province dell'Emilia-Romagna e le 7 domande presentate da disoccupati domiciliati fuori regione.

**TAVOLA 17. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ (DID) PER GENERE, CITTADINANZA E CLASSE DI ETÀ NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anno 2019, valori assoluti**

<b>Numero di DID</b>	
<b>Sesso</b>	<b>Valori assoluti 2019</b>
Maschi	9.573
Femmine	10.846
<b>Totale</b>	<b>20.419</b>
<b>Cittadinanza</b>	
Italiani	13.940
Stranieri	6.479
<b>Totale</b>	<b>20.419</b>
<b>Età</b>	
15-24 anni	3.941
25-29 anni	2.972
30-49 anni	8.690
50 anni e più	4.816
<b>Totale</b>	<b>20.419</b>

Fonte: elaborazioni su dati SILER (Regione Emilia-Romagna)



## Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
<b>Ente produttore del dato</b>	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	ISTAT	INPS
<b>Tipologia della fonte</b>	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
<b>Unità di rilevazione</b>	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Famiglie residenti sul territorio nazionale, Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
<b>Copertura</b>	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
<b>Unità di analisi</b>	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
<b>Periodicità di diffusione</b>	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Serie storica mensile.

Accanto a queste principali fonti di informazioni, intendendo iniziare a valorizzare ed implementare i dati sull'utenza dei Centri per l'impiego, vengono presentati i dati relativi al flusso annuale delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID). La Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID), sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata, esclusivamente *on line*, dalle persone che sono prive di un'occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Più in particolare, possono rilasciare la DID coloro che possiedono entrambi i seguenti requisiti: a) sono privi di lavoro o svolgono una attività di lavoro da cui derivi un reddito annuo inferiore rispettivamente a euro 8.145 se subordinato o 4.800 se autonomo o parasubordinato; b) sono effettivamente alla ricerca di una occupazione. La DID non può invece essere rilasciata da coloro che sono occupati in una attività lavorativa (ad eccezione di coloro che svolgono una attività di lavoro da cui derivi un reddito annuo inferiore rispettivamente a euro 8.145 se subordinato o 4.800 se autonomo o parasubordinato) oppure da coloro che non stanno effettivamente cercando una occupazione, ma sono solo intenzionati ad avanzare richieste per prestazioni ed agevolazioni sociali o sanitarie. Il rilascio della DID permette di usufruire delle prestazioni di politica attiva del lavoro erogate dalla rete territoriale dei servizi per l'impiego. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*).

La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso.

Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie.

L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali delle imprese e delle istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

### Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
<b>Ente produttore del dato</b>	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	ISTAT	INPS
<b>Tipologia della fonte</b>	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
<b>Unità di rilevazione</b>	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Famiglie residenti sul territorio nazionale, Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
<b>Copertura</b>	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali;

			c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
<b>Unità di analisi</b>	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
<b>Periodicità di diffusione</b>	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Serie storica mensile.

Accanto a queste principali fonti di informazioni, intendendo iniziare a valorizzare ed implementare i dati sull'utenza dei Centri per l'impiego, vengono presentati i dati relativi al flusso annuale delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID). La Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID), sulla base del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata, esclusivamente *on line*, dalle persone che sono prive di un'occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Più in particolare, possono rilasciare la DID coloro che possiedono entrambi i seguenti requisiti: a) sono privi di lavoro o svolgono una attività di lavoro da cui derivi un reddito annuo inferiore rispettivamente a euro 8.145 se subordinato o 4.800 se autonomo o parasubordinato; b) sono effettivamente alla ricerca di una occupazione. La DID non può invece essere rilasciata da coloro che sono occupati in una attività lavorativa (ad eccezione di coloro che svolgono una attività di lavoro da cui derivi un reddito annuo inferiore rispettivamente a euro 8.145 se subordinato o 4.800 se autonomo o parasubordinato) oppure da coloro che non stanno effettivamente cercando un'occupazione, ma sono solo intenzionati ad avanzare richieste per prestazioni ed agevolazioni sociali o sanitarie. Il rilascio della DID permette di usufruire dei servizi della Rete attiva per il lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro, costituita dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva del lavoro.

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*).

La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del

Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso.

Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie.

L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali delle imprese e delle istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

#### **Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale**

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

<b>Produttore dei dati statistici</b>	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
<b>Tipologia della fonte</b>	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
<b>Unità di rilevazione</b>	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
<b>Copertura (totale economia)</b>	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
<b>Unità di analisi</b>	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
<b>Definizione di occupazione</b>	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause

	varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
<b>Principali indicatori e loro misura</b>	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

## Glossario

**Attivazione di rapporto di lavoro (CO):** inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

**Cassa integrazione guadagni (Cig):** strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese costrette a contrarre o sospendere la propria attività a causa di situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge. Consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig: a) ordinaria (Cigo), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (Cigs), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (Cigd), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.

**Cessazione di rapporto di lavoro (CO):** conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

**Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007):** è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

**Classificazione della tipologia contrattuale:** nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

**Comunicazioni obbligatorie (CO):** comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

**Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Dati grezzi:** dati originari, non destagionalizzati.

**Disoccupati (o persone in cerca di occupazione):** comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.



**Flussi:** misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Inattivi (o non forze di lavoro):** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

**Occupati dipendenti:** occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da un contratto (a tempo indeterminato o a tempo determinato).

**Occupati indipendenti:** coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

**Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; b) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; c) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Posizione lavorativa a tempo determinato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

**Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

**Posizione lavorativa dipendente (CO):** è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

**Posizione lavorativa in apprendistato (CO):** l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista

l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

**Posizione lavorativa in somministrazione (CO):** il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

**Posizione lavorativa intermittente (CO):** il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

**Posizione lavorativa parasubordinata (CO):** il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

**Saldo attivazioni-cessazioni:** differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

**Somme mobili di quattro trimestri:** vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

**Stock:** misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

**Tasso di attività:** rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Trasformazione di rapporti di lavoro (CO):** la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

**Turismo (settore turistico):** vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

**Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

**Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grez